REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO

Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G12678 **del** 02/10/2025 **Proposta n.** 35608 **del** 02/10/2025

Oggetto:

POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI s.r.l. - Autorizzazione provvisoria ai sensi dell'art. 6bis co. 2 della L.R. n. 27/1998 e s.m.i. e art. 15, co. 3, del d.lgs. 209/2003 e s.m.i per l'impianto di autodemolizione ubicazione in via Salaria Km 26+300, snc - 00015 nel Comune di Monterotondo (RM) ad esito del procedimento di rinnovo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Proponente:

Estensore	LEONE FERDINANDO MARIA	_____*firma elettronica*_____
Responsabile del procedimento	LEONE FERDINANDO MARIA	_____*firma elettronica*_____
Responsabile dell' Area	F.M. LEONE	_____*firma digitale*_____
Direttore Regionale	W. D'ERCOLE	_____*firma digitale*_____

Firma di Concerto

Copia

Richiesta di pubblicazione sul BUR: SI

OGGETTO: POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI s.r.l. – Autorizzazione provvisoria ai sensi dell'art. 6bis co. 2 della L.R. n. 27/1998 e s.m.i. e art. 15, co. 3, del d.lgs. 209/2003 e s.m.i per l'impianto di autodemolizione ubicazione in via Salaria Km 26+300, snc – 00015 nel Comune di Monterotondo (RM) ad esito del procedimento di rinnovo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" ed è stata istituita la Direzione regionale "Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti" in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt. 19-*ter* e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Wanda D'Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025, rettificato con Atto di Organizzazione, n. G09083 del 15 luglio 2025, che ha definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale "Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti";

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G00195 del 10 gennaio 2025 e la successiva novazione del contratto sottoscritta il 05 luglio 2025, recante Conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti", ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato "H" del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni, all'Ing. Ferdinando Maria Leone;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive"
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge n. 241 del 1990 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i.
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020, n. 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020, n. 116
Decreto Legg e 31 maggio 2021, n. 77	Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105

Copia

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021

VISTE le indicazioni in merito all'esercizio delle competenze autorizzative, comunali e provinciali come indicate nella D.G.R. n. 239/2008 e specificate nelle circolari prot. n. 435598 del 07/08/2015 e prot. n. 132766 del 10/03/2016;

VISTA la Sentenza n.189/2021 della Corte Costituzionale (G.U. 7 ottobre 2021- n. 41) che ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'articolo 6 della L.R. n. 27/1998 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e s.m.i., comma 2, lettere b) e c) - quest'ultima limitatamente al riferimento alla lettera b);

VISTA la circolare regionale n. 918098 del 10/11/2021 con la quale *"Fatta salva l'adozione di ulteriori atti formali necessari per il recepimento della suindicata sentenza, in ossequio al principio di leale collaborazione e in funzione di autolimitazione della propria discrezionalità amministrativa, la Regione fornisce, con la presente circolare, le prime indicazioni interpretative e attuative, cui si atterrà, in relazione alla "sorte" delle autorizzazioni già rilasciate dai Comuni, così come alla individuazione dell'Ente competente a definire i procedimenti tuttora pendenti";*

VISTO …l'art.6bis comma 2 della L.R. n. 27/1998 e s.m.i. dove è indicato che …*ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15, comma 3, del d.lgs. 209/2003 nonché per gli impianti la cui localizzazione è conforme, gli enti delegati ai sensi degli articoli 5 e 6 autorizzano la prosecuzione dell'attività secondo quanto stabilito dalle norme tecniche e dai requisiti dell'allegato I del medesimo decreto, indicando la tempistica di delocalizzazione e le specifiche prescrizioni nell'ambito dei singoli procedimenti, e comunque l'individuazione della delocalizzazione dovrà essere effettuata entro sei mesi e attuata entro un periodo massimo di ventiquattro mesi*;

VISTO l'art. 15 comma 3 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. che dispone che *…nel caso in cui, in sede di procedimento* (autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006), *emerge che non risultano rispettati i soli requisiti relativi alla localizzazione dell'impianto previsti dal presente decreto, la regione autorizza la prosecuzione dell'attività, stabilendo le prescrizioni necessarie ad assicurare la tutela della salute e dell'ambiente, ovvero prescrive la rilocalizzazione dello stesso impianto in tempi definiti…*;

PREMESSO CHE:

- la Pomili Demolizioni Speciali s.r.l. è titolare dell'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso, sito in Roma via Salaria Km 26+300, snc, giusta autorizzazione all'esercizio dell'attività di autodemolizione rilasciata dal Comune di Monterotondo con autorizzazione prot. n. 36418 del 02/10/2020 ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/ 06 e degli artt. 15 e 16 della L. R. 27/ 98;
- la società gestisce l'attività nel sito indicato fin dal 1978 e, come indicato nelle premesse di tale autorizzazione rilasciata nel 2020 dal Comune di Monterotondo risulta che l'impianto è stato autorizzato con autorizzazione provvisoria comunale di rinnovo a partire dal 10/10/1998 (Determinazione n. 31169) *…fino all'approvazione del Piano dei Rifiuti…* e che è già presente un atto d'obbligo sottoscritto dalla Pomili s.r.l. allegato al provvedimento sindacale prot. n. 18788 del 26/06/1992 con il quale la società si *…impegna a liberare l'area e allo spostamento dell'attività una volta attuato il Piano Regionale dei Rifiuti…*;
- la società, come indicato nelle premesse dell'autorizzazione prot. n. 36418 del 02/10/2020 del Comune di Monterotondo, risulta poi essere stata autorizzata con autorizzazioni provvisorie comunali n. 36070 del 0709/2017, n. 40967 del 09/10/2018, n. 43994 del 02/10/2019 e preso atto dell'impegno della società a delocalizzare l'attività stante le criticità localizzative già emerse, in virtù della D.G.C. n. 193 del 01/10/2020 con cui è stato deliberato che nelle more della delocalizzazione potrà essere rilasciata *…per una durata massima di anni cinque, previo verifiche annuali sullo stato di avanzamento delle procedure di adeguamento in sito/delocalizzazione…*, ha rilasciato l'autorizzazione n. 36418 del 02/10/2020 con durata di cinque anni;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. **0389199 del 01/04/2025** la POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI srl, ha trasmesso l'istanza relativa al rinnovo dell'autorizzazione rilasciata dal Comune di Monterotondo con D.D. prot. n. 36418 del 02/10/2020 ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/ 06 e degli artt. 15 e 16 della L. R. 27/ 98 per un impianto di gestione veicoli fuori uso con ubicazione in via Salaria Km 26+300, snc - 00015– Comune di Monterotondo (RM);

RILEVATO che:

- la sentenza della C.C. n.189/2021 della Corte Costituzionale (G.U. 7 ottobre 2021- n. 41) che ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'articolo 6 della L.R. n. 27/1998 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e s.m.i., comma 2, lettere b) e c) -

quest'ultima limitatamente al riferimento alla lettera b) relativamente alla delega comunale al rilascio delle autorizzazioni per impianti di gestione di veicoli fuori uso con valore retroattivo a partire dal 03/04/2006, dat adi entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- che, dunque, ferma restando la valenza delle autorizzazioni comunali rilasciate precedentemente alla sentenza della C.C. n. 189/2021 della Corte Costituzionale (G.U. 7 ottobre 2021- n. 41), risulta in ogni caso necessario che l'Autorità Competente Regionale valuti e riesamini l'autorizzazione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;

CONSIDERATO che:

- con nota prot. reg. n. **0529975 del 15/05/2025** la Regione Lazio in qualità di A.C. ha inoltrato alla società comunicazione di avvio del procedimento indizione Conferenza di Servizi semplificata ai sensi dell'art. 14, c.2, Legge n. 241/1990 e s.m.i e contestualmente ha chiesto alla società, in virtù della Sentenza n.189/2021 della Corte Costituzionale, *che la garanzia debba essere volturata in favore della Regione Lazio e che l'importo garantito debba essere aggiornato fino ad un importo pari a €193.200,00, in quanto secondo quanto autorizzato (attività di gestione veicoli fuori uso e stoccaggio dei veicoli bonificati, l'importo da garantire ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. risulta complessivamente pari a € 322.000,00 che può essere scontato per certificazione corrispondendo all'importo di € 193.200,00*;

- relativamente alle criticità localizzative dell'impianto riportate nella documentazione (vincolo paesistico come paesaggio Naturale Agrario e area soggetta a vincolo idrogeologico in zona "A" del c.d. Piano di Bacino, nel tratto del Tevere compreso tra Orte e Castel Giubileo), e dato che l'art. 15 comma 3 del D.Lgs. 209/2003 prevede che *…nel caso in cui, in sede di procedimento (art. 208), emerge che non risultano rispettati i soli requisiti relativi alla localizzazione dell'impianto previsti dal presente decreto, la regione autorizza la prosecuzione dell'attività, stabilendo le prescrizioni necessarie ad assicurare la tutela della salute e dell'ambiente, ovvero prescrive la rilocalizzazione dello stesso impianto in tempi definiti…* nella nota prot. reg. n. **0529975 del 15/05/2025** è stato indicato che *…nell'ambito del procedimento verranno valutate con il contributo dei competenti uffici gli aspetti localizzativi e tecnici relativi al D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. e, in caso, di criticità esclusivamente di carattere localizzativo, si valuterà ad esito l'applicazione di quanto previsto ai fini della delocalizzazione impiantistica quanto previsto dall'art. 6bis della L.R. n. 27/1998 e s.m.i.;*

- tutta la documentazione relativa al procedimento è stata pubblicata nel seguente box regionale https://regionelazio.box.com/v/PomiliDemolizioniRinnovoART208 e al procedimento sono stati invitati i seguenti Enti richiedendo le seguenti valutazioni:
  - all'Area Urbanistica Regionale e alla Soprintendenza competenti per territorio la verifica della compatibilità urbanistica e paesaggistica dell'impianto esistente ai fini dell'istanza presentata;
  - alla Città Metropolitana di Roma Capitale il parere in merito alle emissioni in atmosfera il parere in merito al sistema di trattamento delle acque meteoriche per le aree esterne di stoccaggio di rifiuti, in accordo con il P.T.A.R. e la normativa vigente;
  - al Comune di Monterotondo la verifica dei titoli edilizi, la valutazione di conformità urbanistica riguardanti l'immobile presente sul sito, la valutazione di conformità acustica;

- alla ASL Roma 6 di esprimere il proprio parere tecnico sia per quanto attiene l'autorizzazione ai sensi del T.U.LL.SS., sia ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza sul lavoro;
- ad ARPA Lazio il supporto tecnico istruttorio previsto dalla D.G.R. n. 736 del 09/11/2021, in applicazione della L.R. n. 6 del 26/05/2021 con cui è stato adottato il regolamento regionale n. 21/2021 (pubblicato sul BURL n. 110 del 30/11/2021) rubricato *"Disciplina delle funzioni istruttorie attribuite ad ARPA in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione ambientale integrata e autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti"*;
- al Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma, la verifica in merito all'assoggettabilità ai sensi del D.P.R. 1° agosto 2011 n. 151 e s.m.i. dell'attività oggetto di istanza;
- all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale la compatibilità con il Piano di Bacino, nel tratto del Tevere compreso tra Orte e Castel Giubileo;

- alla Direzione Ciclo dei Rifiuti regionale, Area Rifiuti, l'espressione richiesta sulla compatibilità al Piano Rifiuti con riferimento alla tipologia impiantistica in esame (impianto esistente di trattamento e stoccaggio rifiuti speciali);

- con nota acquisita al prot. reg. n. **0535095 del 19/05/2025** la società ha comunicato che in merito alla polizza di aver già coinvolto la compagnia assicurativa per le integrazioni e variazioni del caso;

TENUTO CONTO CHE nell'ambito della conferenza di servizi risultano pervenute le seguenti note/contributi, pubblicate sul box dedicato all'istanza:

- Parere Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali prot. n. **0648345 del 20/06/2025** in cui si rileva che: - ***sotto il profilo urbanistico***, *la non conformità dell'intervento alla disciplina urbanistica di PRG vigente - Variante Generale (approvata con DGR n. 841 del 13.11.2009). L'intervento richiede pertanto Variante al PRG vigente; ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 l'autorizzazione unica «costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico» ed è disposta, in caso di rilascio, con parametri ed indici desunti dal progetto autorizzato e con carattere temporaneo limitatamente al tempo di esercizio autorizzato dell'impianto, decorso il quale l'area torna all'originaria destinazione agricola;* - ***sotto il profilo paesaggistico*** *la non conformità dell'impianto al PTPR approvato con D.C.R. n. 5 del 21.04.2021 (2) ed in particolare con quanto disposto agli artt. 36 e 23 delle Norme di PTPR e pertanto comunica* ***il proprio parere paesaggistico non favorevole*** *L'autorità competente valuterà ad esito della presente conferenza di servizi l'applicazione di quanto previsto ai fini della delocalizzazione impiantistica all'art. 6 bis della LR. 27/1998*,

- nota ARPA Lazio acquisita al prot. reg. n. **0663109 del 25/06/2025** di trasmissione della relazione tecnica contenente richiesta integrazioni/chiarimenti;

- nota della Società acquisita la prot. reg. n. **0712250 del 09/07/2025** di invio dell'atto relativo all'appendice 2 alla polizza n° 1706318, con beneficiaria la Regione Lazio e con nuovo importo garantito di € 193.200,00 e scadenza al 08/10/2025;

- Parere del Comune di Monterotondo acquisito al prot. reg n**. 0745450 del 18/07/2025** in cui in merito alla delocalizzazione l'Ente evidenzia che… *In data 10.01.2025 il Comune*

*di Monterotondo ha pubblicato un avviso esplorativo per la manifestazione di interesse all'acquisto di un lotto di terreno (18.500mq) sito in via Traversa del Grillo censito al catasto al foglio 9 particelle 152/p, 520/p in zona F8b di P.R.G. vigente (area per servizi privati), a tale Avviso ha partecipato il Sig. Luca Pomili in qualità di Amministratore Delegato della ditta Pomili Demolizioni Speciali S.r.l. Tale lotto da punto di vista pianificatorio sconta quale unico vincolo quello di tipo idraulico, relativo alla presenza del fiume Tevere ai sensi del Piano di Bacino 1° Stralcio Funzionale approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 03.09.1998, con classificazione a "Zona B" e pertanto zona edificabile con prescrizioni. A tal proposito si porta a conoscenza che quest'ultimo sito ricade all'interno dell'area oggetto di salvaguardia per messa in sicurezza idraulica di tipo arginale riguardante anche la realizzazione della bretella Salaria sud. ....**In conclusione, alla luce di quanto sopra detto:***

- ***vista** la relazione presentata a corredo dell'istanza riportante la storia amministrativa dell'attività con particolare riferimento anche alla vigenza della stessa precedentemente all'apposizione dei vincoli tutt'oggi presenti, nonché di tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'espletamento della stessa in conformità alle norme di settore vigenti in materia;*
- ***vista** la conformità della destinazione d'uso dei fabbricati rispetto all'attività lavorativa svolta;*
- *considerata la possibilità di prevedere un'ipotesi di delocalizzazione che comporti lo spostamento dell'attività al di fuori di vincoli di natura paesaggistica e di natura urbanistica ad eccezione del vincolo idraulico, ma con l'opportunità in merito a quest'ultimo, che a seguito del completamento della barriera arginale in corso di realizzazione, prossimamente possa intervenire la derubricazione del vincolo idraulico, da parte dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere*

esprime **Parere Favorevole** per quanto di competenza al rilascio di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98;

- nota dell'AUBAC acquisita al prot. reg. n**. 0771277 del 25/07/2025** in cui viene evidenziato che *tenuto conto del carattere privatistico dell'attività di che trattasi, ai sensi dell'art. 3 delle NTA di Piano, la competenza ad esprimere il parere di compatibilità idraulica rimane in capo alla Autorità idraulica territorialmente competente, in questo caso **l'Area Autorità Idraulica Regionale della Regione Lazio** che ci legge in copia conoscenza* ed evidenzia che *… lo stato delle aree di interesse, attualmente incluse nella zona A in quanto non risultano esser state implementate azioni per la mitigazione del rischio, l'attività di cui all'istanza in oggetto appare risultare oggetto delle disposizioni di cui all'art.4 comma 3) delle Norme del PS1 Piano stralcio per le aree a rischio di esondazione del Fiume Tevere, nel tratto compreso tra Orte e Castel Giubileo"*;

- nota del MIC acquisita al prot. reg. n. **0811329 del 07/08/2025** in cui la Soprintendenza per quanto di competenza, **esprime parere negativo** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. *in quanto il progetto in narrativa, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, **non risulta conforme né compatibile con il contesto archeologico e con i valori paesaggistici del sito…** E si rende disponibile ad individuare altre aree idonee allo spostamento dell'attività di autodemolizione di cui all'oggetto della Conferenza di Servizi in parola…*;

- nota dell'Autorità Competente prot. reg. n**. 0893993 del 11/09/2025** di comunicazione pubblicazione note e richiesta integrazioni alla società;

- note della Pomili Demolizioni srl acquisita al prot. reg. n. **0917024 del 18/09/2025 e 0947216 del 26/09/2025** di trasmissione delle integrazioni a riscontro delle richieste di ARPA Lazio;

RILEVATO dunque che:

- nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come già indicate nella documentazione consegnata sono emerse criticità localizzative dell'impianto riportate nella documentazione e su richiamate (vincolo paesistico come paesaggio Naturale Agrario e area soggetta a vincolo idrogeologico in zona "A" del c.d. Piano di Bacino, nel tratto del Tevere compreso tra Orte e Castel Giubileo), non risolvibili come in particolare indicato nei pareri negativi dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali prot. n. 0648345 del 20/06/2025 e nota del MIC tramite la Soprintendenza competente per territorio acquisita al prot. reg. n. 0811329 del 07/08/2025 oltre che le criticità evidenziate nella nota dell' dell'AUBAC acquisita al prot. reg. n. 0771277 del 25/07/2025;

- come già indicato l'art. 15 comma 3 del D.Lgs. 209/2003 prevede che *…nel caso in cui, in sede di procedimento (art. 208), emerge che non risultano rispettati i soli requisiti relativi alla localizzazione dell'impianto previsti dal presente decreto, la regione autorizza la prosecuzione dell'attività, stabilendo le prescrizioni necessarie ad assicurare la tutela della salute e dell'ambiente, ovvero prescrive la rilocalizzazione dello stesso impianto in tempi definiti…*

PRESO ATTO CHE dalla documentazione fornita dalla società risulta che:

- L'impianto chiede di essere autorizzato per le seguenti attività di gestione:
  Gestione Veicoli fuori uso e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante messa in riserva (R13) e bonifica veicoli fuori uso (R12);

- La società richiede di essere autorizzata alla gestione dei seguenti rifiuti, quantitativi e operazioni:

Linea Gestine Veicoli Fuori Uso:

Codice EER	Tipologia	Operazione	Quantità annuale di cui è autorizzato il trattamento e lo stoccaggio presso l'impianto (t)
160104*	Veicoli fuori uso	R13-R12	10.500

LINEA ATTIVITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI AUTORIPARAZIONE (AI SENSI DELL'ART. 5 COMMA 15 DEL D.LGS. N. 209 DEL 2003)

Copia

- Operazioni di gestione da effettuate presso l'impianto:

Tipo Operazione da R1 a R13	Descrizione dell'attività da svolgere
R13	stoccaggio, messa in sicurezza e demolizione sul codice eer 160104 e altri rifiuti in ingresso
R12	recupero codice EER 160104 e riduzione volumetrica del veicolo bonificato

La quantità annuale che potrà essere trattata nel centro è così ripartita:

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno) Rifiuti Pericolosi: 38
Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 10.500

Linea Attività di stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle attività di autoriparazione
Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno) Rifiuti Pericolosi: 1.5
Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 410

Processo di recupero
In ingresso all'impianto, possono pervenire:
- Veicoli Fuori Uso da bonificare (CER 16.01.04*);
- Rifiuti derivanti dalle attività di autoriparazione presso terzi.

In uscita dall'impianto si originano:
- Pezzi di ricambio;
- Rifiuti autoprodotti e prodotti derivanti dalla gestione R13/R12 dei rifiuti in ingresso.

Capacità di stoccaggio istantaneo:
La società potrà stoccare istantaneamente presso le aree a ciò dedicate un quantitativo di rifiuti pari a **1.350 tonnellate**, inteso come somma di tutti i rifiuti, di cui i rifiuti pericolosi non possono superare le **50 tonnellate**, come da tabella di sintesi di seguito riportata:

Operazione	Rifiuti Pericolosi	Rifiuti Non Pericolosi	Totale (t)
R13/D15	50*	1.300	1.350

*Rispetto alla richiesta della società di poter stoccare istantaneamente 200 tonn di rifiuti pericolosi, la stessa viene d'ufficio ridotta a 50 tonn. in quanto per quantiativi superiori alle 50 tonn. l'impianto dovrebbe essere assoggettato alla disciplina A.I.A. ricadendo nel punto 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La documentazione completa allegata con l'istanza (comprensiva delle integrazioni) è la seguente:
- Istanza per il rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 **Allegato E**;
- Attestazione di pagamento oneri istruttori di € 2.300,00 alla Regione Lazio;
- Imposta di bollo.
- Certificato casellario giudiziario – rappresentante legale.pdf
- Certificato carichi pendenti - rappresentante legale.pdf
- Accettazione incarico DT
- Documento di identità del Titolare
- Documento di identità del Tecnico
- Visura CCIAA

Copia

- DURC
- Contratto di affitto e relativa proroga
- Documentazione catastale (visura e planimetria)
- Autorizzazione 1992 n. 18788 (autorizzazione originaria).
- Autorizzazione 1985 n. 447 (autorizzazione originaria)
- Autorizzazione da rinnovare n. 36418 del 02-10-2020
- Excursus Autorizzativo e altre info storiche
- Autorizzazione alle emissioni in corpo idrico
- Autorizzazione alle emissioni in corpo idrico - Elaborato grafico
- Certificato destinazione urbanistica.pdf
- Polizza fidejussioria n1706318
- Appendice_ 1 alla Polizza n 1706318 rilasciata da ELBA Assicurazioni
- Relazione compatibilità idraulica Ing. Sappa
    - Piano quotato
    - Piano quotato con calcoli
    - Perizia Asseverata
- Rel_PianificPaesaggistica
- Relazione Tecnica rev 2
- Tavola 1- inquadramento dell'area
- Tavola 2 – Planimetria generale descrizione attività rev3
- ANALISI OPERATIVA e DIAGRAMMA DI FLUSSO.
- DIAGRAMMA DI FLUSSO OPERATIVO
- Perizia Asseverata
- Certificati - ISO_9001- ISO_45001- ISO_14001 - Certificato AVEI
- Valutazione rischio rumore Demolizioni Speciali gennaio 2024 rev 7
- Relazione impatto acustico con allegati
- CPI Antincendio

VISTI gli elaborati tecnici a firma dell'Ing. Luca Pomili dell'ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, albo n. **A35355**, per conto della Parabella Autodemolizioni s.r.l., allegati all'istanza, come integrati a seguito di quanto richiesto nell'ambito del procedimento;

TENUTO CONTO di tutte le prescrizioni operative riportate nei Pareri/Note degli Enti, come emerse nel procedimento, che la società è tenuta a rispettare, in particolare richiamate le indicazioni contenute nel pareri del Comune di Monterotondo, del MIC-Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti e dell'Area Urbanistica regionale e dell'AUBAC che **evidenziano incompatibilità localizzativa dell'impianto**, nonché il parere tecnico di competenza ARPA Lazio, per la quale sono verificati con prescrizioni i requisiti tecnici dell'impianto relativamente al D.Lgs. 209/2003, nonché di quanto contro dedotto dalla società;

ESAMINATE tutte le integrazioni e la documentazione pervenute dalla società e ritenute esaustive e sufficienti ai fini della autorizzazione da rilasciare;

RITENUTI acquisiti positivamente, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., tutti gli altri pareri non espressi dagli Enti e Servizi convocati in Conferenza;

PRESO ATTO che:

- la POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI s.r.l. è in possesso della certificazione secondo lo standard ISO 14001:2015 n. 279892-AE-ITA-ACCREDIA DEL 12/03/2025 e valida fino al 11/03/2028;

- la POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI s.r.l. è in possesso della polizza n. n. 1706318, con beneficiaria la REGIONE LAZIO e con nuovo importo garantito di € 193.200,00 e scadenza al 08/10/2025 rilasciata dalla REVO;

PRESO ATTO che la POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI s.r.l. è in possesso dell'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale rilasciata da Città Metropolitana di Roma Capitale con DD RU n. 944 del 06/04/2022 valida fino al 25/10/2025;

CONSIDERATO che le garanzie finanziarie prestate dalla società ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i., ai fini dell'esercizio dell'impianto sono state quantificate in € pari a 322.000,00 (trecentoventiduemilaeuro,00) scontate per possesso di certificazione all'importo di € 193.200,00 (centonovantatreeduecentoeuro,00) e che le stesse sono corrisposte a favore della Regione Lazio scadenza al 08/10/2025 le stesse dovranno essere rinnovato per ulteriori 2+2 anni;

ACQUISITI gli oneri istruttori come da diritti di segreteria allegati all'istanza;

RITENUTO dunque di autorizzare in via provvisoria ai sensi dell'art. 6bis comma 2 della L.R. n. 27/1998 e s.m.i. e dell'articolo 15, comma 3, del d.lgs. 209/2003 l'impianto di trattamento veicoli fuori uso della POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI s.r.l. sito in via SALARIA KM 26+300, SNC - 00015– Comune di Monterotondo (RM);

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare la documentazione e le relative integrazioni presentate dalla **POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI s.r.l.** C.F. e P.IVA 12376051004 con sede legale in via SALARIA KM 26+300, SNC - 00015– Comune di Monterotondo (RM), per il rilascio dell'autorizzazione provvisoria ai sensi dell'art. 6bis comma 2 della L.R. n. 27/1998 e s.m.i. e dell'articolo 15, comma 3, del d.lgs. 209/2003 e s.m.i., dell'impianto di trattamento veicoli fuori uso sito in via SALARIA KM 26+300, SNC - 00015– Comune di Monterotondo (RM) per i **seguenti quantitativi e operazioni di gestione richieste:**
  - Quantità giornaliere/annue che verranno gestite:
    Linea Autodemolizioni
    Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno) Rifiuti Pericolosi: 38
    Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 10.500

    Linea Attività di stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle attività di autoriparazione
    Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno) Rifiuti Pericolosi: 1.5
    Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 410

  - Capacità di stoccaggio istantaneo:
    La società potrà stoccare istantaneamente presso le aree a ciò dedicate un quantitativo di rifiuti pari a **1.500 tonnellate**, inteso come somma di tutti i rifiuti, di cui i rifiuti pericolosi non possono superare le **50 tonnellate**, come da tabella di sintesi di seguito riportata:

Operazione	Rifiuti Pericolosi	Rifiuti Non Pericolosi	Totale (t)
R13/D15	50	1.300	1.350

- di autorizzare temporaneamente la POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI s.r.l., C.F. e P.I. 12376051004, ai sensi dell'art. 6bis comma 2 della L.R. n. 27/1998 e s.m.i. e dell'articolo 15, comma 3, del d.lgs. 209/2003 e s.m.i., **per la durata di 24 mesi (due anni)** a partire dalla data del presente atto, per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio i sito provvisoriamente in via SALARIA KM 26+300, SNC - 00015– Comune di Monterotondo (RM), nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute nell'allegato tecnico alla presente autorizzazione e subordinata alle seguenti condizioni:
    - aggiornamento/integrazione entro la scadenza del 08/10/2025 delle previste garanzie finanziarie prestate secondo le modalità richiamate nella D.G.R. n. 755/2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., per un importo pari ad 322.000,00 (trecentoventiduemilaeuro,00). La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata della presente autorizzazione, maggiorata di due anni, e dovrà essere redatta secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 – Allegato "B", intestata alla Regione Lazio e fare esplicito riferimento al presente atto. L'importo potrà essere ridotto essendo la società in possesso di certificazione ambientale ISO14001:2015 ai sensi della D.G.R. n. 5/2017. La società dovrà presentare con cadenza annuale, dovrà trasmettere alla Regione Lazio la dichiarazione di mantenimento di tale certificazione rilasciata dall'Ente Certificatore;

- di stabilire, stante le criticità localizzative dell'impianto esistente emerse nel precedente procedimento ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come confermate nel procedimento di cui alla presente autorizzazione, che ai sensi dell'art. 6bis comma 2 della L.R. n. 27/1998 e s.m.i.e dell'articolo 15, comma 3, del d.lgs. 209/2003 e s.m.i. che la società al termine dei 24 mesi della presente autorizzazione dovrà cessare l'attività dell'impianto nel sito in cui è attualmente ubicato avviandone la dismissione e la rimessa in pristino dello stato dei luoghi, nonché provvedendo preliminarmente alla delocalizzazione del medesimo impianto in un nuovo sito. La delocalizzazione dovrà essere avviata entro 6 mesi dalla data della presente determinazione, inviando entro tale data agli Enti competenti al rilascio dell'autorizzazione l'istanza e il progetto contenente la localizzazione definitiva;

- di specificare che le operazioni di gestione richieste per l'impianto, come definite ai sensi dell'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sono gestione veicoli fuori uso e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante MESSA IN RISERVA (R13) e bonifica veicoli fuori uso (R12)

- di approvare l'Allegato Tecnico alla Presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e nel quale sono riportate le prescrizioni operative di gestione che la Società è tenuta a osservare nello svolgimento dell'attività autorizzata, nonché le seguenti planimetrie/tavole come parte integrante e sostanziale del presente atto:
    - Tavola 1 - Inquadramento dell'area;
    - Tavola 2 - Planimetria generale descrizione attività;
    - Tavola 3 - Planimetria emissioni in corpo idrico;

- di stabilire che l'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale rilasciata da Città Metropolitana di Roma Capitale con DD RU n. 944 del 06/04/2022, è ricompresa nella presente autorizzazione unica regionale e ha durata conforme alla presente determinazione;

- di disporre l'esatta osservanza di tutte le prescrizioni stabilite nel suddetto Allegato Tecnico, in ragione delle verifiche che saranno effettuate dai preposti Organi di controllo, ad esito delle quali eventuali violazioni, inadempienze, mancanze e/o inottemperanze saranno oggetto dei provvedimenti previsti dalle normative vigenti;

- di ordinare che tutti gli atti autorizzatori adottati da Regione Lazio, richiamati nella presente Determinazione dirigenziale, la stessa compresa, dovranno essere sempre mostrati agli Organi di controllo a semplice richiesta;

- di stabilire che il presente provvedimento rilasciato non esonera la Società ad acquisire o rinnovare ulteriori autorizzazioni, rispetto a quelle espressamente indicate nel presente provvedimento o nell'allegato tecnico, che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto e potrà essere riesaminato dall'Autorità competente in qualunque momento;

- di stabilire che la Società dovrà mettere in atto tutte le misure cautelative previste dal Titolo V della parte IV del D.Lgs. n.152/2006;

- di richiamare che, secondo quanto disposto dal DPR n.445/00, art.73, il soggetto autorizzante è esente da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;

- di richiamare che la Regione Lazio si riserva di modificare il presente atto ove ne ricorrano i presupposti, secondo quanto previsto dalla Legge n. 241/90;

- di stabilire che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti che, dall'attività esercitata, derivi danno o pericolo per la pubblica salute e per l'ambiente ovvero nei casi di accertata violazione delle norme vigenti in materia e delle prescrizioni riportate nel presente atto e nell'allegato tecnico allo stesso.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono tutti archiviati presso il sistema informativo regionale e, al fine di consentirne la consultazione da parte del pubblico, potranno essere richiesti agli Uffici competenti della Direzione Regionale Ambiente, Transizione Energetica Ciclo dei Rifiuti.

Il presente provvedimento sarà notificato alla POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI s.r.l. e trasmesso a tutti gli Enti convocati nella conferenza di servizi compresa l'Unità Territoriale ACI di Roma, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n.104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore
Ing Wanda D'Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Copia

ALLEGATO TECNICO

alla Determinazione dal titolo "POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI s.r.l. – Autorizzazione provvisoria ai sensi dell'art. 6bis co. 2 della L.R. n. 27/1998 e s.m.i. e art. 15, co. 3, del d.lgs. 209/2003 e s.m.i per l'impianto di autodemolizione ubicazione in via Salaria Km 26+300, snc – 00015 nel Comune di Monterotondo (RM) ad esito del procedimento di rinnovo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."

Gestore:	**POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI s.r.l.**
P.IVA e C.F.:	**12376051004**
Sede Legale:	**SALARIA KM 26+300, SNC - 00015– Comune di Monterotondo (RM)**
Sede Operativa:	
Durata:	**2 anni a partire dalla data della determinazione**

UBICAZIONE IMPIANTO

La ditta ha sede legale e sede operativa nel Comune di Monterotondo in Via SALARIA Km 26+300, snc, ove svolge l'attività di autodemolizione e rottamazione dei veicoli fuori uso destinati al recupero con Autorizzazione rilasciata dal Comune Monterotondo con D.D. prot. n. 36418 del 02/10/2020 di validità di 5 anni e di cui si richiede il rinnovo.

La ditta esercita l'attività di autodemolizione dal 1978.

Il sito è distinto al catasto del Comune di Monterotondo al foglio n. 7 particelle n. 48 - 146 - 147 - 173. La destinazione urbanistica dell'area dove è realizzato l'impianto è zona Agricola
L'impianto ricade sia in area soggetta a vincolo paesistico come paesaggio Naturale Agrario che in area soggetta a vincolo idrogeologico in zona "A" del c.d. Piano di Bacino, nel tratto del Tevere compreso tra Orte e Castel Giubileo.

Descrizione dell'impianto

L'impianto di autodemolizione è in possesso delle seguenti autorizzazioni:

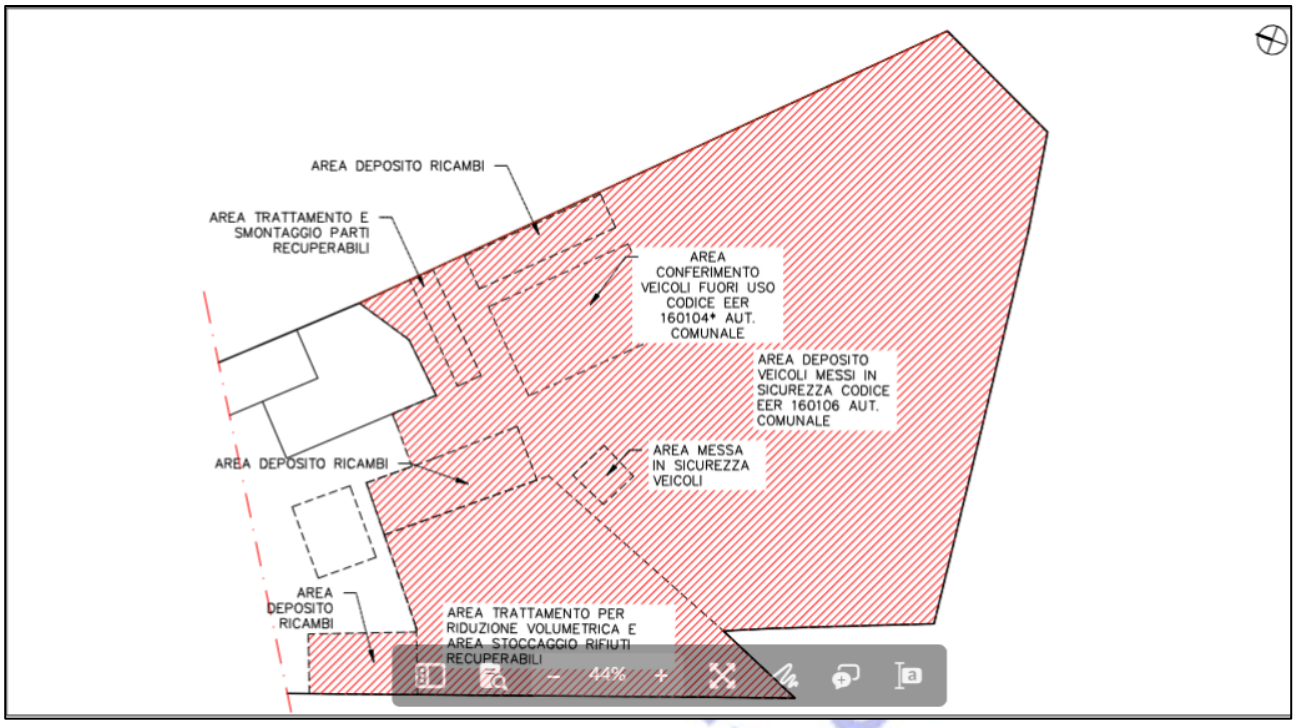
- Autorizzazione all'attività di autodemolizione D.D. prot. n. 36418 del 02/10/2020 di cui si richiede il rinnovo rilasciata dal Comune di Monterotondo rilasciata per 5 anni;
- Autorizzazione DD n 944 del 06/04/2022 avente ad oggetto: "D.Lgs. 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle Acque Autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia – insediamento POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI s.r.l. sito nel comune di Monterotondo, via Salaria km 26+300 - pratica n. 2987".

L'area utilizzata per l'attività di autodemolizione è di 8.700 mq. di cui:

- Superficie coperta 938 mq.
- Superficie scoperta di piazzale 7.762 mq.

L'impianto è autorizzato per una capacità annua di smaltimento per attività di autodemolizione di veicoli a motore (auto, moto, autocarri), rimorchi e simili (M, N, L, O) e attività di stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle attività di autoriparazione (ai sensi dell'art. 5 comma 15 del D.Lgs. n. 209 del 2003).

Copia



L'impianto si compone di due linee tecnologiche, una per il trattamento VFU e attività di stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle attività di autoriparazione (ai sensi dell'art. 5 comma 15 del D.Lgs. n. 209 del 2003)
L'impianto accetta in ingresso i veicoli disciplinati dall'art.3 comma 1 lett.b) del D.Lgs. 24 giugno 2003, n.209 e s.m.i. (veicoli a motore appartenenti alle categorie M1 ed N1 di cui all'allegato II, parte A, della direttiva 70/156/CEE, ed i veicoli a motore a tre ruote come definiti dalla direttiva 2002/24/CE, con esclusione dei tricicli a motore) e i veicoli disciplinati dall'art.231 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Le attrezzature utilizzate per l'esecuzione delle attività di recupero sono:

1. autocarri per la raccolta, il trasporto e la movimentazione, regolarmente autorizzati presso l'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti;
2. carrelli elevatori a forche
3. caricatore semovente con polipo;
4. compattatore con cesoiatrice per rottami;
5. isole di bonifica e ponti sollevatori; pesa a ponte e pesa veicoli;
6. strumentazioni ed apparati vari;
7. cassoni scarrabili;

Sulla base di quanto previsto dal punto 3 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003, l'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso è organizzato in specifici settori corrispondenti, per quanto possibile, alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso.

- Area conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso;
- Settore di trattamento, rappresentato da un'area di messa in sicurezza veicoli e da un'area di trattamento e smontaggio delle parti recuperabili;
- Area deposito ricambi;
- Area trattamento per riduzione volumetrica;
- Settore stoccaggio rifiuti recuperabili;
- Settore stoccaggio rifiuti pericolosi;
- Area deposito veicoli messi in sicurezza.

Conformemente a quanto previsto al punto 3.4 dell'Allegato 1 al D.Lgs. n. 209/2003, l'impianto risulta dotato di pavimentazione impermeabile in cemento armato di tipo industriale dello spessore di 15 cm (punto 10 dell'istanza di rinnovo relativo ai "presidi ambientali previsti"). È inoltre prevista una rete di drenaggio e raccolta delle acque meteoriche di piazzale, che convoglia le medesime ad un impianto di depurazione prima dello scarico finale nel recettore costituito dal fosso.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' E RIFIUTI AUTORIZZATI

Operazioni di Gestione Autorizzate

L'autorizzazione è rilasciata per le attività di gestione e recupero rifiuti non pericolosi (Allegati "B" e "C" alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), nonché pericolosi limitatamente alle operazioni di bonifica dei veicoli fuori uso mediante asportazione delle componenti pericolose (CER 160104*) secondo le seguenti operazioni e quantitativi:

LINEA AUTOROTTAMAZIONE

Codice EER	Tipologia	Operazione	Quantità annuale di cui è autorizzato il trattamento e lo stoccaggio presso l'impianto (t)
160104*	Veicoli fuori uso	R13-R12	10.500

LINEA ATTIVITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI AUTORIPARAZIONE (AI SENSI DELL'ART. 5 COMMA 15 DEL D.LGS. N. 209 DEL 2003)

Codice EER	Tipologia	Operazione	Quantità annuale di cui è autorizzato il trattamento e lo stoccaggio presso l'impianto (t)
160103	PNUMATICI FUORI USO	R13	60
160112	PASTIGLIE PER FRENI DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 160111	R13	20
160116	SERBATOIO PER GAS LIQUIDO	R13	20
160117	METALLI FERROSI	R13	120
160118	METALLI NON FERROSI	R13	50
160119	PLASTICA	R13	100
160120	VETRO	R13	20
160122	COMPONENTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	R13	20

Operazioni di gestione da effettuate presso l'impianto:

Tipo Operazione da R1 a R13	Descrizione dell'attività da svolgere
R13	stoccaggio, messa in sicurezza e demolizione sul codice eer 160104 e altri rifiuti in ingresso

Copia

R12	recupero codice EER 160104 e riduzione volumetrica del veicolo bonificato

La quantità annuale che potrà essere trattata nel centro verrà così ripartita:

Linea Autorottamazione
Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno) Rifiuti Pericolosi: 38
Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 10.500

Linea Attività di stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle attività di autoriparazione:
Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno) Rifiuti Pericolosi: 1.5
Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 410

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO AUTORIZZATA PRESSO L'IMPIANTO.
La capacità massima di stoccaggio presso l'impianto sarà pari a:

Operazione	Rifiuti Pericolosi	Rifiuti Non Pericolosi	Totale (t)
R13/D15	50*	1.300	1.350

*Rispetto alla richiesta della società di poter stoccare istantaneamente 200 tonn di rifiuti pericolosi, la stessa viene d'ufficio ridotta a 50 tonn. in quanto per quantiativi superiori alle 50 tonn. l'impianto dovrebbe essere assoggettato alla disciplina A.I.A. ricadendo nel punto 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

BILANCIO DI MASSA

Rifiuti in entrata **10.910 ton/anno**
Rifiuti in uscita verso recupero **9.804,50 ton/anno**
Parti e componenti in uscita dall'impianto **1.060 ton/anno**
Perdite di processo **0 ton/anno**
Rifiuto smaltito esternamente **45,50 ton/anno**
Rifiuto smaltito internamente **0 ton/anno**

Rifiuti e MPS in uscita dall'impianto

Nella tabella seguente sono elencati i rifiuti in uscita dall'impianto con indicate le quantità, le operazioni svolte presso l'impianto e le operazioni di recupero che verranno svolte presso gli impianti di destinazione.

Codice EER	Tipologia	Rifiuti prodotti dal trattamento dei veicoli fuori uso		Rifiuti provenienti dall'attività di autoriparazione	
		Operazione successiva svolta presso terzi	Quantità (t/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi	Quantità (t/anno)
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	62		
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	D15	42		
130702*	Benzina	R13	42		

Copia

Codice EER	Tipologia	Rifiuti prodotti dal trattamento dei veicoli fuori uso		Rifiuti provenienti dall'attività di autoriparazione	
		Operazione successiva svolta presso terzi	Quantità (t/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi	Quantità (t/anno)
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	R13	2		
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D15	1		
150202	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	2		
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202* - Filtri Aria	R13	2		
160103	Pneumatici fuori uso	R13	200	R13	60
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13/R12	8.066		
160107*	Filtri dell'olio	R13	3		
160109*	Componenti contenenti PCB	D15	0,5		
160110*	Componenti esplosivi (ad es. air bag)	R13	1		
160112	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13	2	R13	20
160113*	Liquidi per freni	R13	1		
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13	21		
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	R13	0,5		
160116	Serbatoio per gas liquido	R13	14	R13	20
160117	Metalli ferrosi	R13	420	R13	120
160118	Metalli non ferrosi	R13	53	R13	50
160119	Plastica	R13	101	R13	100
160120	Vetro	R13	109	R13	20
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13	105	R13	20
160601*	Batterie al piombo	R13	75		
160602*	rifiuti di batterie al nichel-cadmio	R13	5		
160607*	rifiuti di batterie al litio	R13	10		
160608*	rifiuti di batterie al nichel diversi da quelli di cui alla voce 16 06 02 (ad esempio NiMH, Na-NiCl2)	R13	5		
160609*	rifiuti di batterie allo zinco, comprese le batterie all'ossido di argento	R13	1		
160610*	rifiuti di batterie al sodio contenenti sostanze pericolose (tranne quelli di cui alla voce 16 06 11)	R13	1		
160611*	rifiuti di batterie al sodio-zolfo	R13	1		

Codice EER	Tipologia	Rifiuti prodotti dal trattamento dei veicoli fuori uso		Rifiuti provenienti dall'attività di autoriparazione	
		Operazione successiva svolta presso terzi	Quantità (t/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi	Quantità (t/anno)
160612	altri rifiuti di batterie al sodio (con l'eccezione di quelli di cui alle voci 16 06 10 e 16 06 11)	R13	1		
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13	49		
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13	42		
-	Ricambi veicoli	-	1060		

Rifiuti Autoprodotti

I rifiuti in "deposito temporaneo" saranno inviati ad impianti terzi per le operazioni di recupero/smaltimento con "cadenza trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito.

Codice EER	Tipologia	Operazione successiva svolta presso terzi	Quantità (t/anno)
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202* - Filtri Aria	R13	1
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	1
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13	1
160708*	Rifiuti contenenti oli	R13	10

GESTIONE E TRATTAMENTO DEI VEICOLI FUORI USO

Le richieste di radiazione veicoli provengono da concessionari, da privati, da società private e pubbliche, dalle forze dell'ordine, dalla pubblica amministrazione, ecc..

Il trasporto dei veicoli da demolire (appartenente alle categorie L, M, N, O del codice della strada, oltre che a veicoli agricoli, speciali, industriali, militari e mezzi speciali) viene curato dall'azienda stessa, attraverso i propri carro attrezzi, o dagli stessi privati che consegnano in zona "Area conferimento" i mezzi che:

- vengono privati delle targhe che, insieme ai documenti, vengono consegnate al Pubblico Registro Automobilistico; la procedura di cancellazione è svolta dall'area amministrativa della società;
- sono messi in sicurezza eliminando i vari rifiuti speciali pericolosi contenuti negli impianti e nei serbatoi dei veicoli (esempio non esaustivo, batterie al piombo, filtri olio e aria, oli lubrificanti, liquidi antigelo e refrigeranti all'interno dei rispettivi circuiti, ecc.);
- successivamente, vengono ulteriormente smontati e separate le varie altre parti che verranno recuperate/smaltite in impianti autorizzati terzi: componenti in plastica (es. serbatoi e paraurti), parabrezza e componenti in vetro, pneumatici fuori uso, catalizzatori, parti in

metallo ferrosi e non ferrosi, componenti meccaniche, ecc. (vedere elenco esaustivo dei rifiuti prodotti dal trattamento),
- vengono smontati per la generazione di parti di ricambio.

I prodotti sopra citati che ne conseguono vengono identificati secondo le procedure di lavorazione e stoccati in depositi temporanei, nelle "Aree Stoccaggio Rifiuti" e nelle varie zone a seconda delle caratteristiche.

I veicoli messi in sicurezza, con alcune parti di impianti ancora montati, possono stazionare nella "Area Deposito Veicoli Messi in Sicurezza" ed, a seconda delle richieste della clientela, possono essere fonte di vendita di ricambi usati.

Dopo un periodo di tempo, gli automezzi vengono ulteriormente lavorati con lo smontaggio e la separazione dei vari materiali recuperabili restanti e ridotti in volume con pressa compattatrice fino ad assumere le dimensioni circa di 70 cm x 80 cm e lunghezza variabile a seconda del tipo di veicolo. I materiali ricavati dalle lavorazioni vengono poi inviati ai “Centri di Raccolta” autorizzati e/o trasportati presso gli stessi impianti di recupero, accompagnandoli con i documenti in linea con la normativa vigente (F.I.R. RENTRI, ecc.).

Le attrezzature utilizzate per questo tipo di attività sono riportate nel capitolo elenco dei macchinari del Documento di Valutazione dei Rischi specifici.

Si rappresenta che, per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, sono presenti in impianto n. 2 stazioni di bonifica semi-automatiche per lo spillaggio pneumatico e la raccolta dei fluidi (es. olio motore, liquido freni, liquido antigelo, ecc.) contenuti in un mezzo. I fluidi vengono inviati, attraverso delle tubature e a circuito chiuso, direttamente nei bulk per il loro contenimento in sicurezza. Questi ultimi bulk sono ubicati sopra dei bacini di contenimento che hanno una capacità superiore al 110% dei bulk che sopra giacciono. Questo garantisce la raccolta di eventuali fluidi che possano fuoriuscite in seguito a improvvise rotture dei serbatoi di accumulo. Ad integrazione delle operazioni di drenaggio delle componenti liquide pericolose, vengono eseguite operazioni di smontaggio meccanico per la rimozione di componenti solide pericolose contenute in un veicolo fuori uso, come – per esempio – le batterie al piombo (depositate successivamente all’interno di specifiche casse in plastica presso il deposito temporaneo), i filtri dell’olio (depositati, all’interno del deposito temporaneo, in fusti in metallo), i filtri dell’area (accumulati in big-bag omologati), le componenti air-bag (depositati in big-bag omologati o in casse dedicate), ecc.. Inoltre, all’interno dell’area di messa in sicurezza, è stata individuata una porzione di area destinata al deposito delle sostanze da utilizzare per l’assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione delle soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori. Ci sono anche dei kit di pronto intervento all’interno di bidoni carrellati in prossimità dei macchinari di spillaggio e all’interno di borse portatili. Le manutenzioni delle singole macchine sono regolate da una procedura interna.

Nell'esercizio dell'attività sono rispettate tutte le norme in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

GESTIONE E STOCCAGIO DEI RIFIUTI DERIVANTI DALL’ATTIVITA’ DI AUTORIPARAZIONE

Le richieste di ritiro provengono da concessionari, da officina meccaniche, da carrozzerie e da altre attività che per tipologia producono rifiuti similari a quelli prodotti dall’attività di autoriparazione.
Il trasporto dei rifiuti viene curato dall’azienda stessa, attraverso i propri autocarri, o dagli stessi privati, iscritti all’albo nazionale gestori ambientali, che consegnano in zona "Area conferimento" i

rifiuti che successivamente, previo controllo visivo, vengono depositati nelle apposite aree di stoccaggio.
I rifiuti sopra citati vengono poi avviati a recupero presso impianti autorizzati terzi.
Le attrezzature utilizzate per questo tipo di attività sono riportate nel capitolo elenco dei macchinari del Documento di Valutazione dei Rischi specifici.
Le manutenzioni delle singole macchine sono regolate da una procedura interna.
Nell'esercizio dell'attività sono rispettate tutte le norme in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

PUNTI DI FLUSSO DEL CICLO LAVORATIVO

Parcheggio Arrivo e Conferimento Veicoli Fuori Uso (VFU)
Il parcheggio è definito in un'area avente la capienza di 40 posti auto, in modo da garantire una capienza più che congrua rispetto ai potenziali conferimenti dei veicoli fuori uso giornalieri.
L'area di parcheggio è attrezzata con idoneo materiale, per tipologia e quantità, volto ad assorbire eventuali, anche se minime, fuoriuscite di liquidi dagli autoveicoli fuori uso.
Gli stalli dei veicoli sono numerati e i veicoli fuori uso sono censiti in modo da avere una tracciabilità totale per ogni veicolo conferito.

Attività Controllo e Valutazione
Precedentemente all'attività di messa in sicurezza del veicolo viene redatta la scheda di presa in carico del veicolo da "bonificare" evidenziando, tramite una check list, eventuali criticità da gestire successivamente.
La scheda segue il veicolo nel suo percorso di gestione interna.

Stazione di Messa in Sicurezza
La stazione di messa in sicurezza è dotata delle attrezzature e dei materiali, così come previsto dalle normative, per procedere in modo sicuro alla messa in sicurezza del veicolo.

Attività di Messa in Sicurezza
L'attività di messa in sicurezza è svolta nel rispetto della normativa per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso. Successivamente allo svolgimento dell'operazione di messa in sicurezza è compilata la scheda, che accompagna il veicolo, nella parte della check list a verifica delle lavorazioni svolte, in modo da eliminare il rischio di eventuali errori.

Stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza (Deposito Veicoli Messi in Sicurezza: piazzale cantilever mobili)
I veicoli messi in sicurezza sono posizionati su dei cantilever mobili, evitando la sovrapposizione diretta veicolo su veicolo, al fine di minimizzare i rischi di eventuali cadute. Gli scaffali sono posizionati ad una distanza di 5 metri in modo da garantire i successivi prelievi da parte degli operatori in totale sicurezza.

Stoccaggio delle componenti smontate
I componenti dei veicoli smontati sono conservati in modo opportuno per evitare il loro deterioramento o danneggiamento, e, al fine di garantire il loro riuso, sono utilizzati per tale scopo sia degli scaffali che dei magazzini al coperto (vedi Area Deposito Ricambi).

Viabilità interna
L'impianto è dotato di una viabilità interna; i percorsi sono sempre agevoli poiché le distanze tra le aree, gli scaffali, i parcheggi e le aree di lavorazione sono quantificabili in un valore minimo tra 3.5

Copia

metri e 5 metri. La viabilità interna inoltre è rispondente alla normativa dei vigili del fuoco ai fini della certificazione di prevenzione incendi e pertanto i raggi di curvatura sono rispettivamente di raggio 13 metri quelli interni e 16.5 metri quelli esterni.

Segnaletica
Idonea segnaletica, sia orizzontale che verticale, indica opportunamente l'utilizzo e le delimitazioni delle aree, dei percorsi di sicurezza, dei percorsi di transito, delle prescrizioni di accesso e di sicurezza del personale operante e degli eventuali esterni.

Mantenimento degli impianti in funzione
Ciclicamente, mediamente ogni mese, sono condotti interventi di verifica del corretto funzionamento degli impianti preposti alla raccolta e il drenaggio delle acque di prima pioggia, così come del funzionamento delle apparecchiature necessarie per le attività di messa in sicurezza.

Conferimento dei veicoli in pressatura per la riduzione volumetrica
L'attività di messa in sicurezza, i veicoli conferiti per la pressatura sono ulteriormente controllati prima di procedere alla pressatura stessa, in modo da escludere qualsiasi tipo di errore nelle fasi di lavorazione precedenti.

Gestione dei rifiuti derivanti dal ciclo di lavorazione
I rifiuti sono stoccati in apposite aree delimitate da idonee perimetrazioni volte ad escludere qualsiasi contaminazione tra i rifiuti stessi e a garantire quindi la loro separazione.

I rifiuti autoprodotti devono essere gestiti secondo la definizione dell'art. 183 lett. bb) del D.lgs. n. 152/2006 e le procedure previste dall'art. 185-*bis* del D.lgs. n.152/06 (Deposito temporaneo prima della raccolta), in specifiche aree identificate nell'elaborato grafico Allegato 2- Tav. C11 e identificati come ivi rappresentato.

I rifiuti prodotti dalla lavorazione/trattamento devono essere gestiti secondo quanto specificato nella risposta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica all'Interpello ambientale ai sensi dell'articolo 3-septies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 dal titolo "Chiarimenti in merito alla gestione dei rifiuti decadenti da impianti di trattamento" di cui alla nota prot. n. 79776 del 29/04/2025, acquisita al prot. reg. n. 478040 del 29/04/2025.
Tali rifiuti dovranno essere gestiti in deposito presso l'impianto secondo i limiti quantitativi (volumetrici e areali) indicati nelle tabelle riportate di seguito nel presente allegato tecnico e secondo le tempistiche di seguito indicate come riportate nella Circolare ministeriale prot. 1121 del 21 gennaio 2019.

In particolare, per le tempistiche e le modalità di gestione si dovrà rispettare quanto segue per i rifiuti prodotti dalle lavorazioni effettuate:

- i rifiuti non pericolosi prodotti destinati ad impianti di recupero di terzi devono essere preferibilmente avviati a recupero entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto. In ogni caso il deposito non deve mai superare il termine massimo di dodici (12) mesi dalla data di accettazione nell'impianto;
- i rifiuti pericolosi prodotti destinati ad impianti di recupero di terzi devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- i rifiuti prodotti destinati a smaltimento (sia pericolosi che non pericolosi) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

In ogni caso i rifiuti prodotti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

Aree di Stoccaggio

Codice EER	Tipologia	Rifiuti prodotti dal trattamento dei veicoli fuori uso		Rifiuti provenienti dall'attività di autoriparazione	
		Identificazione dell'area (per il numero vedere planimetria)	Estensione area (m^2)	Identificazione dell'area (per il numero vedere planimetria)	Estensione area (m^2)
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	A1 (bulk)	Vedere successiva tabella		Vedere successiva tabella
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	A1 (bulk)			
130702*	Benzina	A1 (bulk)			
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	A1 (bulk)			
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	A1 (bombole)			
150202	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	A1 (fusti / big-bag)			
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202* - Filtri Aria	A1 (fusti / big-bag)			
160103	Pneumatici fuori uso	A2 (box stoccaggio)		Parte A14 (box stoccaggio)	
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	A19 (piazzale su cantilever) + A3 (box stoccaggio) + parte A4 (box stoccaggio)			
160107*	Filtri dell'olio	A1 (fusti)			
160109*	Componenti contenenti PCB	A1 (casse)			
160110*	Componenti esplosivi (ad es. air bag)	A1 (fusti / big bag)			
160112	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111	A1 (fusti)		Parte A14 (box stoccaggio)	
160113*	Liquidi per freni	A1 (bulk)			
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	A1 (bulk)			
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	A1 (bulk)			
160116	Serbatoio per gas liquido	Parte A5 (box stoccaggio) + A6 (box stoccaggio)		Parte A14 (box stoccaggio)	
160117	Metalli ferrosi	A7 (box stoccaggio)		A15 (box stoccaggio)	
160118	Metalli non ferrosi	A8 (box stoccaggio) + parte A5 (box stoccaggio) + A18		Parte A14 (box stoccaggio)	
160119	Plastica	Parte A4 (box stoccaggio) + A9 (box stoccaggio)		A16 (box stoccaggio)	
160120	Vetro	A10 (box stoccaggio)		A17 (box stoccaggio)	

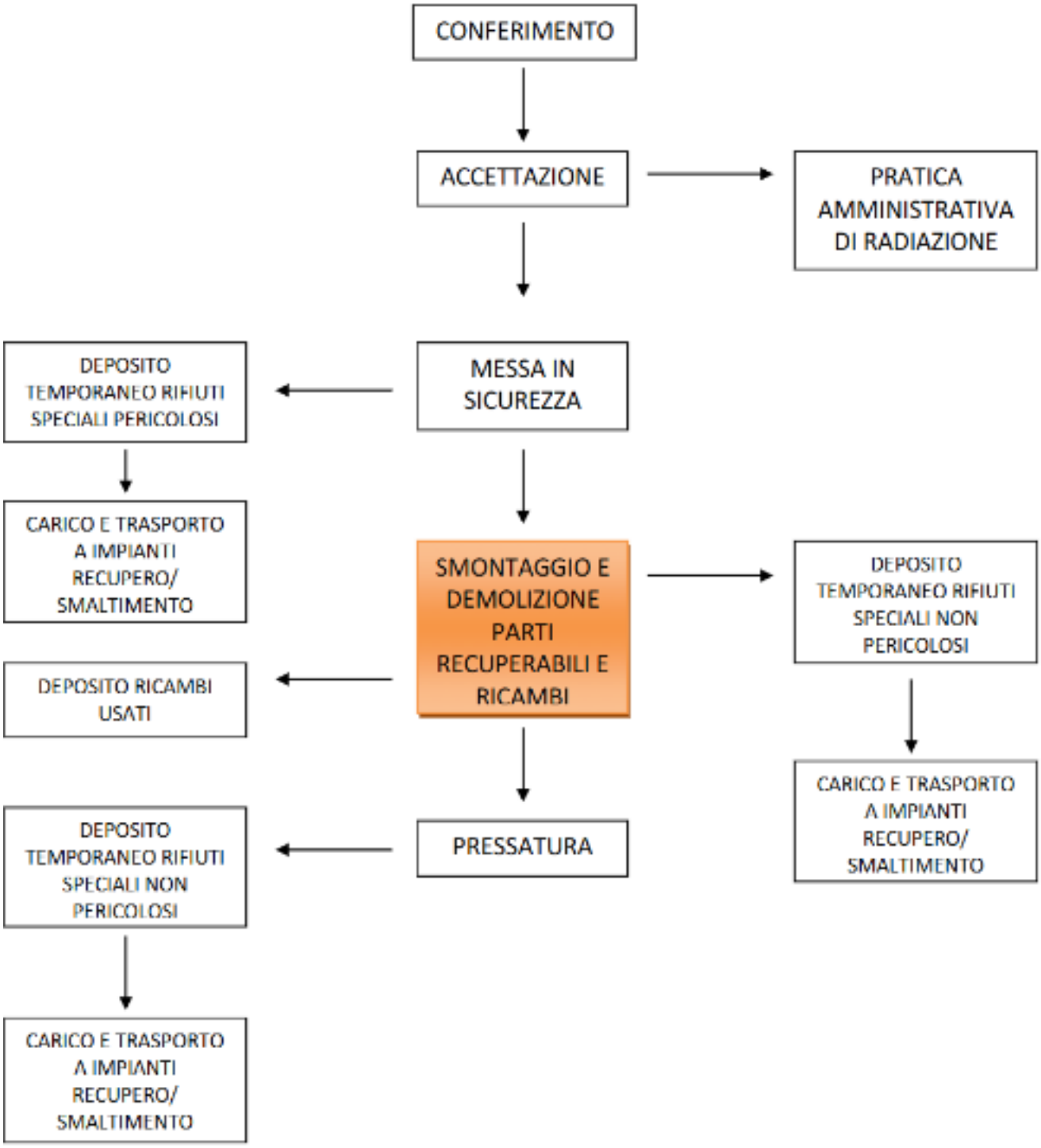
Copia

Codice EER	Tipologia	Rifiuti prodotti dal trattamento dei veicoli fuori uso		Rifiuti provenienti dall'attività di autoriparazione	
		Identificazione dell'area (per il numero vedere planimetria)	Estensione area (m^2)	Identificazione dell'area (per il numero vedere planimetria)	Estensione area (m^2)
160122	Componenti non specificati altrimenti	A11 (box stoccaggio) + parte A5 (box stoccaggio)		Parte A14 (box stoccaggio)	
160601*	Batterie al piombo	A1 (casse)			
160602*	rifiuti di batterie al nichel-cadmio	A1 (casse) + container dedicato per lo stoccaggio in sicurezza di batterie alto voltaggio			
160607*	rifiuti di batterie al litio	A1 (casse) + container dedicato per lo stoccaggio in sicurezza di batterie alto voltaggio			
160608*	rifiuti di batterie al nichel diversi da quelli di cui alla voce 16 06 02 (ad esempio NiMH, Na-NiCl2)	A1 (casse) + container dedicato per lo stoccaggio in sicurezza di batterie alto voltaggio			
160609*	rifiuti di batterie allo zinco, comprese le batterie all'ossido di argento	A1 (casse) + container dedicato per lo stoccaggio in sicurezza di batterie alto voltaggio			
160610*	rifiuti di batterie al sodio contenenti sostanze pericolose (tranne quelli di cui alla voce 16 06 11)	A1 (casse) + container dedicato per lo stoccaggio in sicurezza di batterie alto voltaggio			
160611*	rifiuti di batterie al sodio-zolfo	A1 (casse) + container dedicato per lo stoccaggio in sicurezza di batterie alto voltaggio			
160612	altri rifiuti di batterie al sodio (con l'eccezione di quelli di cui alle voci 16 06 10 e 16 06 11)	A1 (casse) + container dedicato per lo stoccaggio in sicurezza di batterie alto voltaggio			
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	A12 (casse / gabbie)			
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	A13 (cassone scarrabile)			
-	Ricambi veicoli	Vari magazzini			

Area	Estensione (m^2)	Area	Estensione (m^2)
A1	90	A10	15
A2	160	A11	30
A3	50	A12	2
A4	40	A13	50
A5	45	A14	30
A6	10	A15	30
A7	45	A16	30
A8	45	A17	15
A9	50	A18	30

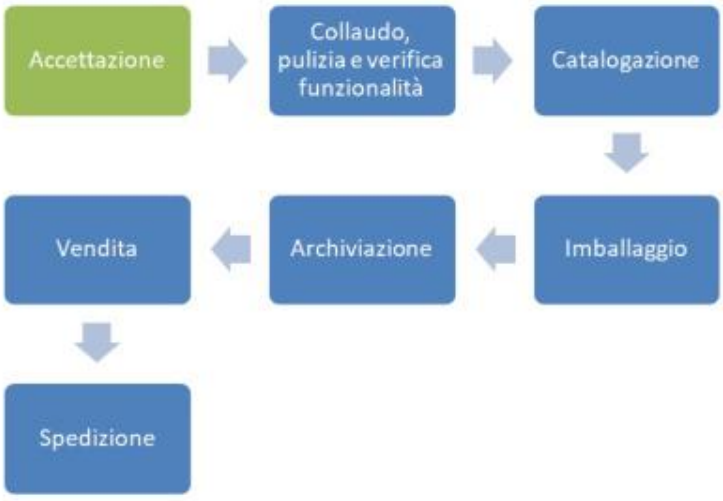
Copia

Si riporta schema di flusso delle lavorazioni:



Gestione Ricambi prodotti internamente

Gestione Ricambi provenienti da terzi



ANTINCENDIO

L'attività svolta ricade nell'ambito di applicazione del DPR 151/2011 come da Segnalazione Certificata di Inizio Attività prot. n. 14177 e 14179 del 23.02.2023 presentata dalla ditta in riferimento all'attività di AUTOROTTAMAZIONE 55.2 Cat. C e 43.12 Cat B 13,49,4.3 Cat A

GARANZIE FINANZIARIE

La società dovrà o aggiornamento/integrazione entro la scadenza del 08/10/2025 delle previste garanzie finanziarie prestate secondo le modalità richiamate nella D.G.R. n. 755/2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., per un importo pari ad 322.000,00 (trecentoventiduemilaeuro,00). La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata della presente autorizzazione, maggiorata di due anni, e dovrà essere redatta secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 – Allegato "B", intestata alla Regione Lazio e fare esplicito riferimento al presente atto. L'importo potrà essere ridotto essendo la società in possesso di certificazione ambientale ISO14001:2015 ai sensi della D.G.R. n. 5/2017. La società dovrà presentare

con cadenza annuale, dovrà trasmettere alla Regione Lazio la dichiarazione di mantenimento di tale certificazione rilasciata dall'Ente Certificatore
Tali Garanzie finanziarie, la cui durata dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni, dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 – Allegato "B" e fare esplicito riferimento al presente atto.

EMISSIONI IN CORPO IDRICO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E TRATTAMENTO ACQUE REFLUE DI TIPO CIVILE

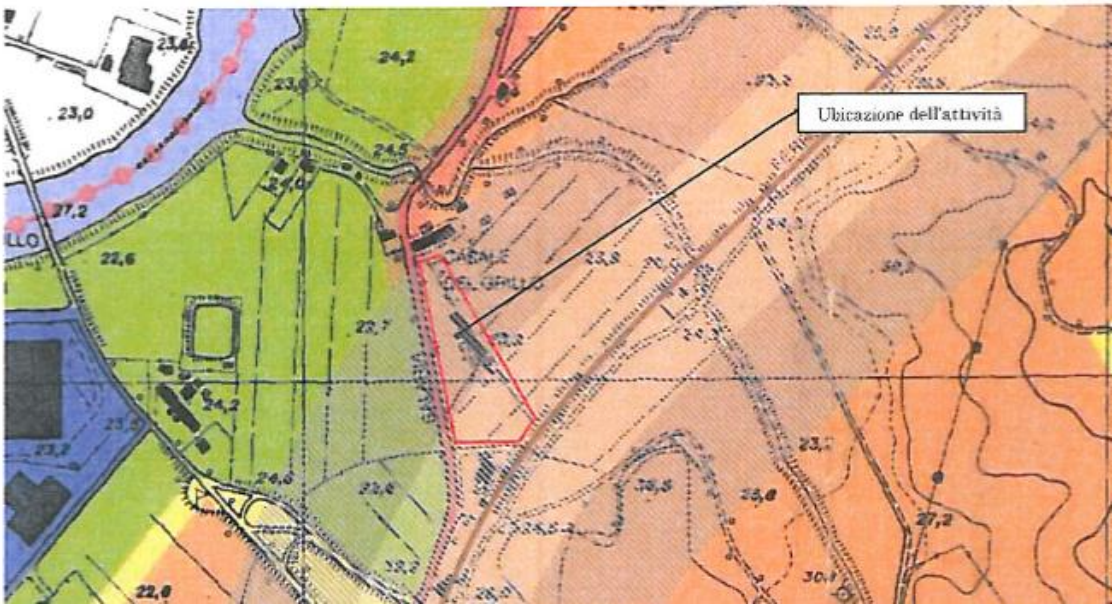
Dall'Autorizzazione DD n 944 del 06/04/2022 avente ad oggetto: "D.Lgs. 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle Acque Autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia – insediamento POMILI DEMOLIZIONI SPECIALI s.r.l. sito nel comune di Monterotondo, via Salaria km 26+300 - pratica n. 2987 rilasciata da CMRC si evince che

- Il corpo recettore dello scarico è corpo idrico superficiale.
- con dichiarazione acquisita da CMRC al prot. 55146 del 28/03/2022, la Pomili assevera che lo scarico delle acque reflue non ricade in zone censite a rischio idraulico, che la portata massima immessa nel Canale di Bonifica con esito finale nel Fiume Tevere con è pari a circa 0,43 mc/s e non influenza il regime idraulico del medesimo corpo ricettore, che la tubazione di scarico non comporta alcun pregiudizio o pericolo per la sua portata idraulica nel recettore finale e che non sono necessarie opere di difesa spondale;
- **lo scarico dovrà essere effettuato nel rispetto dei seguenti limiti tabellari: Tabella 4 dell'All.to 5, Parte Terza, al D.lgs. 152/2006 (Art. 30 c. 4 NTA aggiornamento PTAR) con prelievo istantaneo al pozzetto fiscale.**

EMISSIONI IN ATMOSFERA
L'attività di gestione dell'impianto rientra tra le attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti ai sensi dell'art 272 comma 1) lett. P della parte I all. IV alla parte V del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

RUMORE
L'area dove ricade l'impianto che ospita l'attività risulta, dal piano di zonizzazione acustica adottato dal comune di Monterotondo e attualmente in vigore, essere in **III classe**.
I livelli imposti dalla classe di pertinenza prevede i seguenti limiti:

60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno.



Copia

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE SULLE MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI NELLA FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO:

1. le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno avvenire nel rispetto delle tipologie e dei quantitativi massimi dichiarati dal gestore nelle varie operazioni, senza che si verifichi una gestione dei rifiuti superiore alla capacità di stoccaggio complessiva dell'impianto. Si specifica, in riferimento alla tabella sopra esposta, che il quantitativo dei rifiuti di **10.910 t/anno** rappresenta la quantità massima dei rifiuti gestibili nelle diverse operazioni autorizzate R12/R13 come indicato nel presente allegato tecnico, ovvero le operazioni di gestione potranno essere svolte in modo alternativo e non cumulativo;
2. la Società dovrà porre particolare attenzione a quanto espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella circolare emessa in data 21.01.2019 con nota protocollo n. 1121: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi" in cui si pone particolare attenzione ai rischi connessi allo sviluppo di incendi presso gli impianti che gestiscono rifiuti;
3. i rifiuti prodotti esitanti dalle lavorazioni/trattamenti effettuate presso l'impianto gestiti in deposito e/o con operazioni R13/D15 dovranno essere gestiti secondo i limiti quantitativi (volumetrici e areali) indicati nelle tabelle riportate nel presente allegato tecnico e rispettando le seguenti tempistiche per il conferimento presso terzi:
    a) i rifiuti non pericolosi prodotti destinati ad impianti di recupero di terzi devono essere preferibilmente avviati a recupero entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto. In ogni caso il deposito non deve mai superare il termine massimo di dodici (12) mesi dalla data di accettazione nell'impianto;
    b) i rifiuti pericolosi prodotti destinati ad impianti di recupero di terzi devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
    c) i rifiuti prodotti destinati a smaltimento (sia pericolosi che non pericolosi) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.
4. i rifiuti autoprodotti gestiti in deposito temporaneo nel rispetto di quanto indicato nell'art. 185-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., così come quelli prodotti dalle lavorazioni gestiti in deposito secondo quanto indicato nel presente atto, dovranno essere gestiti separatamente da quelli in ingresso e/o in uscita gestiti in stoccaggio/messa in riserva R13/D15 e ai fini delle verifiche del rispetto di quanto previsto dovranno essere riportate le informazioni necessarie a tal fine nel registro di carico/scarico;
5. i rifiuti prodotti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
6. i rifiuti devono essere gestiti senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza recare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo nonché senza causare rumori e odori molesti;
7. il gestore, in qualunque momento di esercizio dell'impianto, dovrà essere in grado di indicare e di dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati;

Copia

8. provvedere a nominare almeno un responsabile tecnico in possesso dei requisiti professionali stabiliti dal Comitato Nazionale e dei requisiti soggettivi previsti dall'albo nazionale delle imprese che volgono attività di gestione dei rifiuti;
9. nella gestione dell'impianto si dovrà dare seguito a tutti gli adempimenti derivanti dalla tracciabilità dei rifiuti previsti dal Titolo 1 della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (compilazione e regolare tenuta dei registri carico e scarico, gestione dei formulari, adesione al RENTRI e della normativa tecnica di settore;
10. tutte le operazioni di gestione rifiuti devono avvenire all'interno delle aree indicate nell'Elaborato grafico allegato;
11. il gestore deve mantenere in buono stato di manutenzione la pavimentazione al fine di evitare la contaminazione del suolo sottostante. A tal proposito dovrà redigere ed adottare idonea procedura da seguire in caso di sversamenti accidentali, nonché garantire la costante presenza di attrezzature e materiali assorbenti e neutralizzanti di varia natura da utilizzare in caso di sversamenti o perdite accidentali che dovessero verificarsi durante la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti;
12. la ditta dovrà eseguire un'idonea manutenzione ad impianti e strutture al fine di garantire adeguati livelli di protezione ambientale; in particolare dovranno essere eseguiti autocontrolli almeno semestrali, atti a verificare l'integrità delle pavimentazioni e, qualora vengano rilevate carenze strutturali, ne dovrà essere ripristinata l'integrità nel minor tempo possibile e in condizione di sicurezza dell'impianto. Tali controlli e i relativi interventi di manutenzione dovranno essere annotati su apposito registro;
13. "al fine di limitare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, il centro di raccolta deve essere dotato di adeguata barriera esterna di protezione ambientale realizzata con siepi alberature o schermi mobili;
14. il gestore deve predisporre ed adottare un piano di emergenza atto a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale, dovuto a potenziali incidenti e situazioni di emergenza;
15. le apparecchiature utilizzate per l'aspirazione dei gas refrigeranti, la strumentazione per l'esplosione degli airbag e le pompe antideflagranti per l'aspirazione degli oli dovranno essere sempre mantenute in piena efficienza e manutenzione come da libretto del costruttore. Le manutenzioni, sostituzioni e le verifiche dovranno essere archiviate in apposito registro sempre reperibile presso l'impianto;
16. l'inattivazione degli air-bag, che avviene tramite deflagrazione della carica esplosiva, deve avvenire in zona protetta, dove non sia possibile arrecare danni e/o portare nocumento alle persone;
17. prima dell'accettazione del veicolo fuori uso presso l'impianto, dovrà essere effettuata visura all'ACI-PRA per controllare che non vi siano procedure pendenti sul veicolo (es. fermi amministrativi); nel caso in cui siano presenti procedimenti pendenti che possano dilatare i tempi oltre quanto previsto dalla normativa, i veicoli fuori uso non potranno essere accettati presso l'impianto;
18. al momento della consegna all'impianto del veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro deve rilasciare al detentore del veicolo apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii., completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal PRA e al trattamento del veicolo;
19. in conformità all'art. 7, comma 2-bis del decreto legislativo 209/2003 il gestore ha l'obbligo di effettuare la pesatura del veicolo fuori uso all'ingresso del centro di raccolta;

20. le operazioni di messa in sicurezza del veicolo oggetto di cancellazione dal PRA devono essere effettuate entro 10 giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta anche nel caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora cancellato dal PRA;
21. la cancellazione dal PRA del veicolo fuori uso deve avvenire conformemente a quanto indicato all'art. 5, comma 8, del D.Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii. ed alle disposizioni del D.P.R. 358/2000 e l'annotazione sul registro telematico dei VV.F.U. (art. 5 comma 10 del D.lgs. 209/03 e ss.mm.ii);
22. non possono essere alienati, smontati o distrutti veicoli a motore e i rimorchi da avviare allo smontaggio e alla successiva riduzione in rottami senza aver prima adempiuto ai compiti di cui al punto precedente
23. gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi ai veicoli fuori uso devono essere annotati sull'apposito registro di entrata e di uscita dei veicoli da tenersi in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del D.Lgs. 285/1992;
24. la gestione dell'attività di autodemolizione, messa in sicurezza, demolizione e recupero dei materiali, dei veicoli a motore a fine vita, deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni indicate nel D.Lgs n. 209/2003 e s.m.i. Nello specifico si rappresenta che il gestore deve seguire le seguenti operazioni con procedure conformi alle relative norme tecniche di riferimento e mediante l'uso di idonee attrezzature certificate:
    a) Rimozione dall'interno del veicolo gli eventuali rifiuti non pertinenti il veicolo stesso.
    b) Rimozione e stoccaggio degli accumulatori.
    c) Rimozione e trattamento dei serbatoi di gas compresso se presenti con idoena attrezzatura.
    d) Rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag ancora attivi.
    e) Prelievo del carburante.
    f) Prelievo dei liquidi (liquidi motore, liquido freni e fluidi idraulici, antigelo, liquido lavavetri ed eventuali altri liquidi contenuti nel veicolo)
    g) Prelievo dei fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento.
    h) Rimozione del filtro olio, qualora fosse necessario per il reimpiego del motore può non essere rimosso.
    i) Rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB qualora contenuti nel veicolo fuori uso.
    j) Rimozione degli accumulatori per i veicoli elettrici contenenti litio e idruri metallici.
    k) Rimozione degli eventuali altri componenti contenenti metalli pesanti indicati dai singoli costruttori.
    l) Rimozione di altri componenti qualora segnalati dalle case costruttrici del veicolo.
25. il gestore può classificare il veicolo fuori uso come "rifiuto non pericoloso" codice EER 16 01 06 solo a valle del completamento di tutte le operazioni di messa in sicurezza;
26. i veicoli fuori uso presi in carico dalla Società con codice EER 16 01 04* devono essere stoccati nell'apposita area così come indicata nell'Elaborato grafico allegato. In tale area non è consentito l'accatastamento dei veicoli;
    i. i veicoli trattati, codice EER 16 01 06 devono essere stoccati nell'apposita area, così come indicata nell'Elaborato grafico allegato. In tale area è consentito l'accatastamento dei veicoli fino ad un massimo di tre previa verifica delle condizioni

Copia

di stabilità e comunque con un'altezza di ingombro massima tale da consentirne la movimentazione. L'altezza complessiva di veicoli bonificati eventualmente accatastati non può eccedere i 5 metri;

ii. l'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore a cinque metri di altezza;

iii. il Gestore deve eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non compromettere la possibilità di reimpiego, riciclaggio e di recupero;

27. le operazioni di stoccaggio delle componenti derivanti dalle operazioni di trattamento dovranno essere effettuate nel rispetto dei criteri previsti al punto 4 dell'Allegato 1 al D.Lgs. n. 209/2003.
28. le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere soggette ad operazioni di condizionamento consistenti in pulizia, controllo, riparazione e verifica della loro funzionalità, nonché essere stoccate prendendo opportuni accorgimenti per evitarne il deterioramento ai fini del successivo impiego nel mercato del ricambio;
29. i pezzi smontati devono essere stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi percolanti olio devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
30. alla ditta è consentito esclusivamente il commercio delle parti di ricambio, recuperate in occasione delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso bonificato, di cui al D.Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii., ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dei veicoli individuate all'Allegato III del medesimo decreto. Le parti di ricambi attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla Legge 122/1992 e ss.mm.ii., e per poter essere utilizzate, ciascuna impresa di autoriparazione è tenuta a certificarne l'idoneità e la funzionalità.;
31. l'origine delle parti di ricambio immesse alla vendita deve risultare dalle fatture e dalle ricevute rilasciate al cliente;
32. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato per categorie omogenee, all'interno delle aree indicate nell'Elaborato grafico allegato e in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero. È vietato qualsiasi stoccaggio di rifiuti e/o di veicoli da bonificare al di fuori delle aree indicate in planimetria;
33. tutte le aree dell'impianto, così come indicate nell'Elaborato grafico allegato, devono essere chiaramente identificate e delimitate da segnaletica orizzontale. Inoltre, dovrà essere garantita l'apposizione e il buono stato di conservazione della cartellonistica individuante, in maniera univoca, il codice EER e l'operazione di gestione dell'area o del contenitore/serbatoio di stoccaggio (specialmente per i rifiuti/componenti contenenti PCB e Mercurio);
34. le aree dell'impianto devono essere individuabili, in modo univoco, attraverso l'apposizione di idonee segnaletiche verticali e orizzontali; in particolare, le aree di scarico, stoccaggio e carico dei rifiuti in ingresso e in uscita devono essere individuate con apposita cartellonistica. Rispettare nella gestione dell'impianto le indicazioni della planimetria denominata Planimetria impianto D.Lgs. 209.2003;
35. la ditta deve assicurare la compatibilità fra contenitori e rifiuti in essi stoccati;
36. le operazioni di stoccaggio delle componenti derivanti dalle operazioni di trattamento dovranno essere effettuate nel rispetto dei criteri previsti al punto 4 dell'Allegato 1 al D.Lgs. n. 209/2003.
37. le aree nelle quali vengono effettuate le operazioni di smontaggio dovranno essere dotate di idonei contenitori correttamente etichettati ed identificati che rendano immediata la

distinzione tra la componentistica destinata alla vendita, i rifiuti e altri materiali derivanti dello smontaggio;

38. la movimentazione dei contenitori mobili deve essere effettuata con particolare cura in modo da evitare danneggiamenti, rottura o versamenti;
39. la ditta deve garantire che il deposito per la messa in riserva di rifiuti non avvenga per un periodo superiore ad un anno e comunque in quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo: durante le operazioni di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, devono adottarsi tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico sanitario e ambientale;
40. durante le operazioni di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, devono adottarsi tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico sanitario e ambientale;
41. la ditta deve accertare il regolare possesso delle autorizzazioni previste dalle normative vigenti da parte delle ditte a cui vengono affidati i rifiuti;
42. lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/1992 e ss.mm.ii. ed al D.M. 392/1996;
43. gli oli esausti, i liquidi antigelo, i liquidi per freni e quelli refrigeranti devono essere asportati e stoccati in modo separato entro idonei recipienti, secondo le modalità e le prescrizioni fissate dalla normativa vigente per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
44. i filtri dell'olio smontati dai motori degli autoveicoli dovranno essere stoccati separatamente in idoneo contenitore a tenuta;
45. lo stoccaggio degli accumulatori esausti deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
46. in accordo al punto 3.5 dell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 209/2003, i settori dell'impianto destinati al trattamento, di deposito delle parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi siano effettivamente dotati della necessaria copertura così come richiesto dalla norma;
47. lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili deve avvenire nell'area separata come indicato nell'Elaborato grafico allegato;
48. tutte le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti in uscita gestite in regime di deposito temporaneo dovranno essere correttamente identificate e separate da quelle adibite allo stoccaggio/messa in riserva dei rifiuti in ingresso o in uscita (prodotti dall'attività di autodemolizione e gestiti in R13). Tutte le aree dovranno essere dotate di idonea cartellonistica in coerenza con quanto presentato nelle planimetrie. All'interno delle medesime aree adibite a deposito temporaneo dovranno essere inoltre univocamente identificate le sezioni dedicate ai rifiuti autoprodotti e quelli derivanti dal processo di lavorazione dei veicoli;
49. I dati relativi ai rifiuti autoprodotti non derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti in ingresso dovranno essere forniti e resi disponibili alle autorità di controllo;
50. per i rifiuti gestiti in regime di deposito temporaneo prima della raccolta il gestore dovrà rispettare le condizioni dettate dall'art.185-bis del D.lgs. 152/06, dandone evidenza nel registro di carico e scarico;
51. il gestore dovrà sempre garantire un'idonea viabilità all'interno del proprio edificio al fine di accedere in sicurezza alle varie aree interne;
52. la gestione dei gas fluorurati a effetto serra deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231;

53. lo stoccaggio di bombole e bomboloni contenenti HCFC, CFC e HCF deve avvenire in un'area dove siano presenti sfiati e/o fenestrature. Le bombole dovranno essere disposte in apposite rastrelliere fissate alla parete e dotate di catene o cinghie per immobilizzare la bombola;
54. la classificazione dei rifiuti in uscita dovrà essere eseguita con le modalità e le indicazioni previste dal Decreto del MITE n. 47 del 9 agosto 2021 di approvazione delle "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105;
55. il Gestore dovrà garantire il rispetto pieno e puntuale della normativa vigente in materia di rifiuti, fin dal momento in cui questi vengono prodotti, il che comporta, tra l'altro, gli obblighi di classificazione ed etichettatura nonché la presa in carico sul registro cronologico di carico e scarico entro le tempistiche previste dall'art. 190 c. 3 lett. a), relativamente in particolare ai rifiuti prodotti;
56. i rifiuti in ingresso all'impianto costituiti da rottami, nonché i veicoli provenienti dall'utilizzo militare e/o medico, dovranno essere sottoposti a controllo radiometrico, tramite adeguata strumentazione, periodicamente manutenuta, controllata e tarata. Gli esiti del controllo radiometrico dovranno essere registrati e archiviati, unitamente alla scheda tecnica e al manuale d'uso della strumentazione. Nel merito si rimanda integralmente a quanto disposto dal D.Lgs. 101/2020 e s.m.i.;
57. garantire la formazione di personale qualificato per l'esecuzione del controllo radiometrico così come disciplinato dal D.Lgs. 101/2020 e s.m.i.;
58. adottare una procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità dei carichi in ingresso, i quali dovranno essere depositati in un'area dedicata
59. ogni singola attestazione di sorveglianza radiometrica ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato XIX al D.lgs. n.101/2020 deve contenere le seguenti informazioni:
    a. estremi del carico;
    b. tipologia de1 materiale metallico;
    c. provenienza;
    d. data di effettuazione della sorveglianza radiometrica;
    e. fondo ambientale rilevato prima della sorveglianza radiometrica;
    f. tipo di misure radiometriche eseguite e caratteristiche della strumentazione utilizzata;
    g. ultima verifica di buon funzionamento della strumentazione di cui alla lettera;
    h. nominativo dell'operatore addetto all'esecuzione delle misure radiometriche;
    i. risultati delle misure radiometriche effettuate;
    j. conclusioni sull'accettazione o eventuale respingimento del carico/materiale.
60. tutte le attestazioni devono essere riportate in un apposito registro compilato a cura dell'esperto di radioprotezione incaricato. Il registro deve essere messo a disposizione delle Autorità di vigilanza e conservato per almeno cinque anni presso lo stabilimento di arrivo del carico o, se necessario per una maggiore garanzia di conservazione, presso la sede legale;
61. tutte le attività non specificatamente destinate alla "produzione", come ad esempio il lavaggio delle attrezzature/macchinari e/o delle aree di lavoro da cui possano derivare reflui, dovranno essere svolte su aree impermeabili dotate di presidi (griglie e/o canalizzazioni) per l'intercettazione dei reflui ed il convogliamento di questi in idonei contenitori opportunamente dimensionati per il deposito temporaneo ed il successivo smaltimento presso impianti autorizzati, nel rispetto della normativa che regola la gestione dei rifiuti;
62. in generale, tutte le aree in cui sia prevista un'attività che possa comportare la "produzione" di un refluo ovvero sversamenti accidentali di liquidi, dovranno essere dotate di superficie impermeabile e di sistemi di intercettazione e raccolta così che sia esclusa ogni possibilità dispersione incontrollata potenzialmente dannosa per l'ambiente;

63. tutti i serbatoi contenenti liquidi, comprese le apparecchiature accessorie, i cui sversamenti potrebbero causare danni all'ambiente, dovranno essere stoccati all'interno di bacini di raccolta con le seguenti caratteristiche:
    - essere impermeabili e resistenti all'azione degradante del materiale da stoccare;
    - non devono avere scarichi (cioè, tubazioni o valvole di scarico), ma avere una pendenza tale da convogliare il materiale sversatosi accidentalmente, verso un punto di raccolta, per il successivo prelievo e trattamento;
    - devono avere una capacità almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiori dimensioni e di almeno il 30% della capacità complessiva di stoccaggio;
    - devono permettere ispezioni visive, devono essere gestiti prevedendo controlli periodici, devono essere equipaggiati con misuratori di livello ed allarmi di troppo pieno;
    - essere al coperto, ovvero dotati di idonee coperture allo scopo di evitare che le acque meteoriche li possano riempire

Relativamente alla gestione delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale:

64. lo scarico dovrà essere effettuato nel rispetto dei limiti della Tabella 4 dell'All.to 5, Parte Terza, al D.lgs. 152/2006 (Art. 30 c. 4 NTA aggiornamento PTAR) con prelievo istantaneo al pozzetto fiscale;
65. è vietato lo scarico delle sostanze elencate al punto 2.1 dell'Allegato 5 dellgs. 152/2006;
66. non attivare nuovi scarichi se non autorizzati dall'Ente competente (D.lgs.152/2006, art.124 c.1);
67. non conseguire i limiti di accettabilità previsti nella presente autorizzazione, mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo (D.lgs.152/2006, art.101 c.5);
68. mantenere in condizioni di accessibilità gli scarichi per consentire i prelievi ed il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo tecnico nei punti assunti per la misurazione (D.lgs.152/2006, art.101 c.3) indicati nella planimetria allegata;
69. i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue devono essere gestiti nel rispetto della Parte Quarta del D.lgs.152/2006 e/o del D.lgs.99/1992;
70. mantenere in condizioni di efficienza l'impianto e, ove previsti, i dispositivi deputati al controllo ed al campionamento delle acque reflue e dare immediata comunicazione al Servizio 2 del Dipartimento III della Città metropolitana di Roma Capitale e ad ARPA Lazio in caso di fuori servizio (All. 4 pt. 3.5 Delibera C.I.T.A.I. 4/2/1977);
71. dare immediata comunicazione al Servizio 2 del Dipartimento III della Città Metropolitana di Roma Capitale e ad ARPA Lazio qualora le condotte di scarico o l'impianto di depurazione vadano fuori servizio (All. 4 pt. 3.5 Delibera C.I.T.A.I. 4/2/1977);
72. gli apporti meteorici successivi alle portate di prima pioggia non potranno essere scaricati direttamente nel recettore finale nel caso in cui il rischio di inquinamento connesso con le attività esercitate non si esaurisce con le acque di prima pioggia (Art. 30 c. 2 NTA aggiornamento PTAR, DCR n. 18/2018);
73. Mantenere in condizioni di efficienza l'impermeabilizzazione dei piazzali esterni al fine di prevenire infiltrazioni di acque sul suolo;
74. trascorso il tempo di 48 ore nell'area predisposta e dimensionata in modo da garantire l'osservanza della massima cautela rispetto ai veicoli in stazionamento, quelli liberi da liquidi inquinanti residuali, potranno essere trasferiti nell'area dove stazionano gli altri veicoli esente

Copia

dalle prescrizioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque; per maggiore prevenzione e tutela ambientale, dopo la sistemazione nell'area di parcheggio di tali mezzi, al di sotto delle parti funzionali danneggiate dei veicoli incidentati/danneggiati, dovranno essere collocati panni assorbenti; lo stato di esaurimento del potere assorbente di detti panni, dovrà essere monitorato dall'azienda; tali panni, atti all'assorbimento di oli, idrocarburi di origine minerale, lubro-refrigeranti, liquidi acidi e solventi saranno smaltiti all'esaurimento secondo le normative vigenti.

75. comunicare alla Città metropolitana di Roma Capitale qualsiasi variazione di dati forniti con la "Scheda Catasto" allegata alla domanda;
76. presentare annualmente a questa Amministrazione, a partire dalla data di notifica del presente provvedimento, certificato di analisi chimico-fisiche in originale, sottoscritto da tecnico abilitato attestante che lo scarico delle acque di prima pioggia, prelevate a cura del tecnico o da persona dallo stesso delegata, al pozzetto fiscale dello scarico, viene mantenuto nel rispetto dei limiti di accettabilità previsti nella presente autorizzazione;
77. mantenere in perfetta efficienza la rete fognaria a servizio dell'insediamento, i pozzetti, il sistema di raccolta e di depurazione;
78. rispettate le disposizioni di cui all'art. 101 del D.Lgs 152/06 (criteri generali della disciplina degli scarichi);
79. richiedere nuova autorizzazione per:
    a) diversa destinazione d'uso dell'insediamento,
    b) trasferimento della gestione o della proprietà
    c) ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento che comportino una variazione qualitativa o quantitativa dello scarico preesistente (D.lgs.152/2006, art.124 c.12)
80. richiedere voltura dell'autorizzazione nel caso di variazione della ragione/denominazione sociale senza che sia intervenuta alcuna modifica del ciclo depurativo;
81. la mancata osservanza delle suddette prescrizioni relativamente al comparto scarichi idrici, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/06 (att. 133 e 137) e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (D. Lgs. 152/06, art. 130).

Relativamente alle emissioni in atmosfera, di tipo esclusivamente diffuso, si prescrive quanto segue:

82. limitare l'altezza di caduta del materiale nelle movimentazioni dei rifiuti;
83. limitare la velocità della circolazione dei mezzi;
84. utilizzare barriere arboree frangivento intorno all'impianto di altezza minima di mt.2.00 (utilizzare nelle aree dove non è possibile impiantare la barriera arborea altri presidi idonei come indicati al punto 2.3 dell'Allegato I al DLgs 209/2003);
85. non dovranno essere presenti cumuli di rifiuti e/o deposito di veicoli fuori uso bonificati di altezza maggiore alle barriere frangivento presenti;
86. depositare, trattare e movimentare i rifiuti e i materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso;
87. bagnare, con acqua spruzzata o nebulizzata, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse, come ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto;

Copia

88. pulire regolarmente l'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.);
89. mantenere in efficienza e buona funzionalità, attraverso operazioni di manutenzione periodica, i macchinari utilizzati per le lavorazioni;
90. riportare su un apposito registro, ai sensi dell'Allegato VI comma 2.8, dell'allegato alla Parte V del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 s.m.i., le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti, le interruzioni del funzionamento dell'impianto produttivo; tale registro deve essere posto a disposizione delle autorità competenti per il controllo;
91. qualora emergessero problematiche relative alle emissioni diffuse nell'ambiente di sostanze odorigene, presentare apposita istanza di autorizzazione per la modifica sostanziale dello stabilimento nell'ambito della quale si dovrà prevedere una captazione di dette sostanze.

Relativamente alle emissioni di rumore si prescrive quanto segue:

92. rispettare i limiti emissivi del D.P.C.M. 14/11/97 previsti per la classe acustica III ("Aree di tipo Misto"), con limite diurno di 60 dB(A) e notturno di 50 dB(A), secondo il piano di zonizzazione acustica del comune di Monterotondo;
93. l'attività dovrà rispettare gli orari di apertura indicati nel documento "Valutazione di Impatto Acustico Ambientale allegata all'istanza;
94. l'attività dovrà essere esercitata mediante esclusivo utilizzo dei macchinari dichiarati nel documento "Valutazione di Impatto Acustico Ambientale;
95. ogni variazione che si rendesse necessaria nell'utilizzo dei suddetti macchinari, e/o nell'utilizzo di nuovi ed ulteriori macchinari, e/o nelle modalità operative di gestione esercitate nello svolgimento dell'attività di che trattasi, e che dovesse dar luogo a nuove ed ulteriori emissioni rumorose, dovrà essere comunicata allo scrivente Ufficio e certificata con nuovo documento di Valutazione di Impatto Acustico all'uopo redatto da tecnico incaricato competente in acustica iscritto nell'albo regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale, al fine della verifica del rispetto dei limiti di rumore disposti dalla vigente normativa.

Per tutto quanto non espressamente indicato nella documentazione agli atti valgono le prescrizioni del D. Lgs. n. 209/2003 e s.m.i., della normativa vigente in materia di rifiuti (Parte IV Titolo V del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.), ponendo particolare attenzione a quanto espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella circolare emessa in data 21.01.2019 con nota protocollo n. 1121: *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi"* in cui si pone particolare attenzione ai rischi connessi allo sviluppo di incendi presso gli impianti che gestiscono rifiuti.

Il Dirigente A.I.A.
Ing. Ferdinando Maria Leone
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005)

Il Direttore
Ing. Wanda D'Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005)

COMUNE DI MONTEROTONDO

Provincia di Roma

OGGETTO

PROGETTO: Progetto attività esistente di autodemolizione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152 del 2006, dell'art. 6 della L.R. n. 27 del 1998 e della DGR n. 239 del 2008

ELABORATO: Inquadramento dell'area d'intervento e planimetria generale
aree funzionali

TAV. 01

DATI

COMMITTENTE: Pomili Demolizioni Speciali SrL
Legale rappresentante: Luigi Pomili

PROPRIETA': Luigi Pomili

LOCALITA': Via Salaria Km 26+300, 00015 Monterotondo (RM)

TECNICO:

Ing. Luca Pomili Luca Pomili

Via Sant'Isidoro, n° 34 – 00065 Fiano Romano (RM)

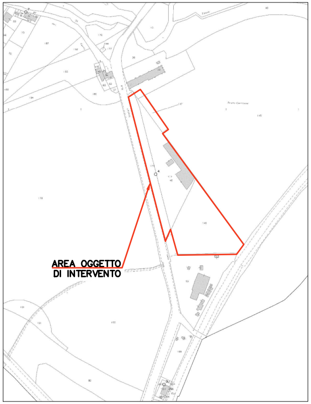
Revisione n. 2: Attivazione linea ai sensi art. 5 c. 15 D.Lgs. n. 209 del 2003 – Inserimento specifica motodemolizione

DATA: 31/03/2025

Atto n. G12678 del 02/10/2025

Copia

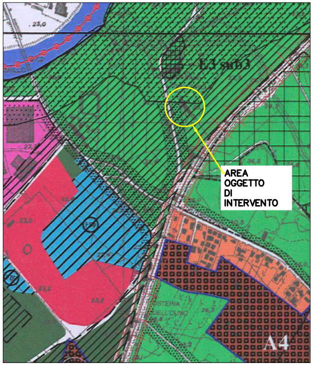
Stralcio catastale _ Scala 1:2000


AREA OGGETTO
DI INTERVENTO

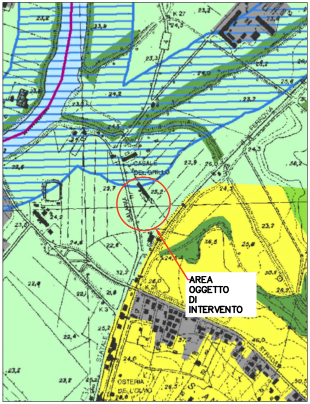
DATI CATASTALI

Foglio 7, Particelle 48 – 146 –147 – 173

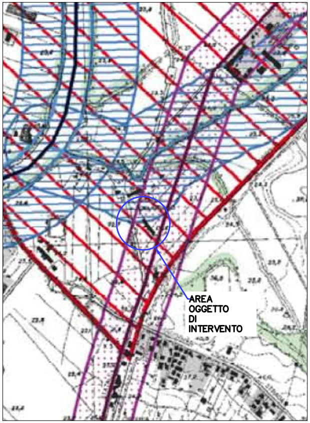
Stralcio di P.R.G. _ Scala 1:5000


E3 sub3
AREA
OGGETTO
DI
INTERVENTO
OSTERIA
DELL'OLMO
A4

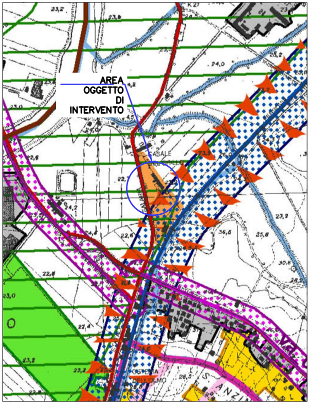
Stralcio di P.T.P.R. – Tav. A _ Scala 1:10000


CASALE
DEL GRILLO
FERROVIA
STATALE
AREA
OGGETTO
DI
INTERVENTO
OSTERIA
DELL'OLMO
STRADA

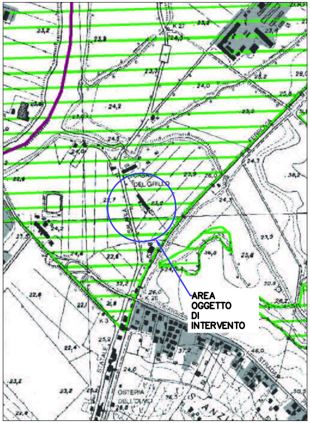
Stralcio di P.T.P.R. – Tav. B _ Scala 1:10000


AREA
OGGETTO
DI
INTERVENTO

Stralcio di P.T.P.R. – Tav. C _ Scala 1:10000


AREA
OGGETTO
DI
INTERVENTO
CASALE
OSTERIA
DELL'OLMO

Stralcio di P.T.P.R. – Tav. D _ Scala 1:10000


DEL GRILLO
FERROVIA
STATALE
AREA
OGGETTO
DI
INTERVENTO
OSTERIA
DELL'OLMO
STRADA

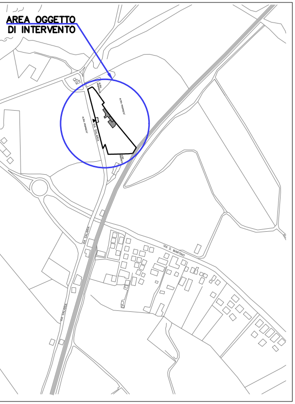
Inquadramento planimetrico_ Sca

AREA INDUSTRIALE

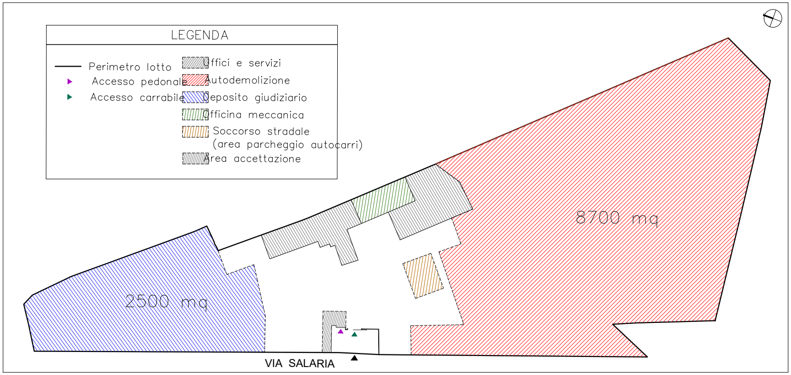
Planimetria generale _ Scala 1:1

ALTRA
ALTRA
PROPRIETA'

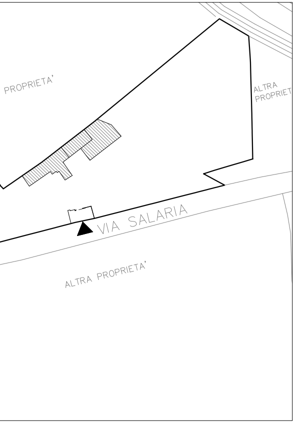
la 1:5000


AREA OGGETTO
DI INTERVENTO
VIA SALARIA

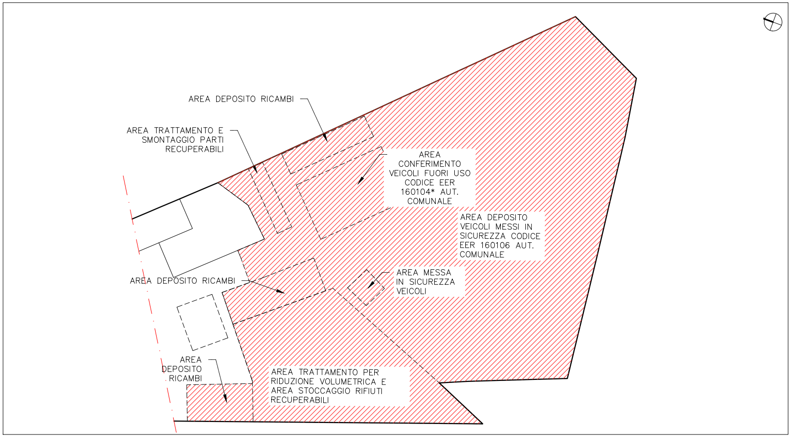
Planimetria generale aree funzionali _ Scala 1:500


LEGENDA
Perimetro lotto
Accesso pedonale
Accesso carrabile
Uffici e servizi
Autodemolizione
Deposito giudiziario
Officina meccanica
Soccorso stradale
(area parcheggio autocarri)
Area accettazione
8700 mq
2500 mq
VIA SALARIA

000


PROPRIETA'
ALTRA
PROPRIET
VIA SALARIA
ALTRA PROPRIETA'

Planimetria area autodemolizione _ Scala 1:400


AREA DEPOSITO RICAMBI
AREA TRATTAMENTO E
SMONTAGGIO PARTI
RECUPERABILI
AREA
CONFERIMENTO
VEICOLI FUORI USO
CODICE EER
160104* AUT.
COMUNALE
AREA DEPOSITO
VEICOLI MESSI IN
SICUREZZA CODICE
EER 160106 AUT.
COMUNALE
AREA MESSA
IN SICUREZZA
VEICOLI
AREA DEPOSITO RICAMBI
AREA
DEPOSITO
RICAMBI
AREA TRATTAMENTO PER
RIDUZIONE VOLUMETRICA E
AREA STOCCAGGIO RIFIUTI
RECUPERABILI

Atto n. G12678 del 02/10/2025

Copia

COMUNE DI MONTEROTONDO

Provincia di Roma

OGGETTO

PROGETTO: Progetto attività esistente di autodemolizione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152 del 2006, dell'art. 6 della L.R. n. 27 del 1998 e della DGR n. 239 del 2008

ELABORATO: Planimetria generale descrizione attività

TAV. 02

DATI

COMMITTENTE: Pomili Demolizioni Speciali SrL
Legale rappresentante: Luigi Pomili

PROPRIETA': Luigi Pomili

LOCALITA': Via Salaria Km 26+300, 00015 Monterotondo (RM)

TECNICO:

Ing. Luca Pomili

Via Sant'Isidoro, n° 34 – 00065 Fiano Romano (RM)

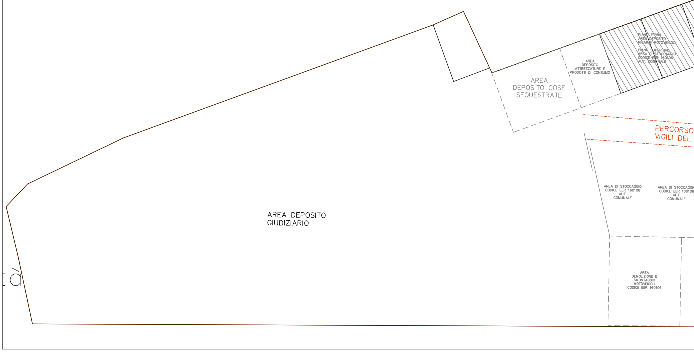
Revisione n. 2: Attivazione linea ai sensi art. 5 c. 15 D.Lgs. n. 209 del 2003 – Inserimento specifica motodemolizione

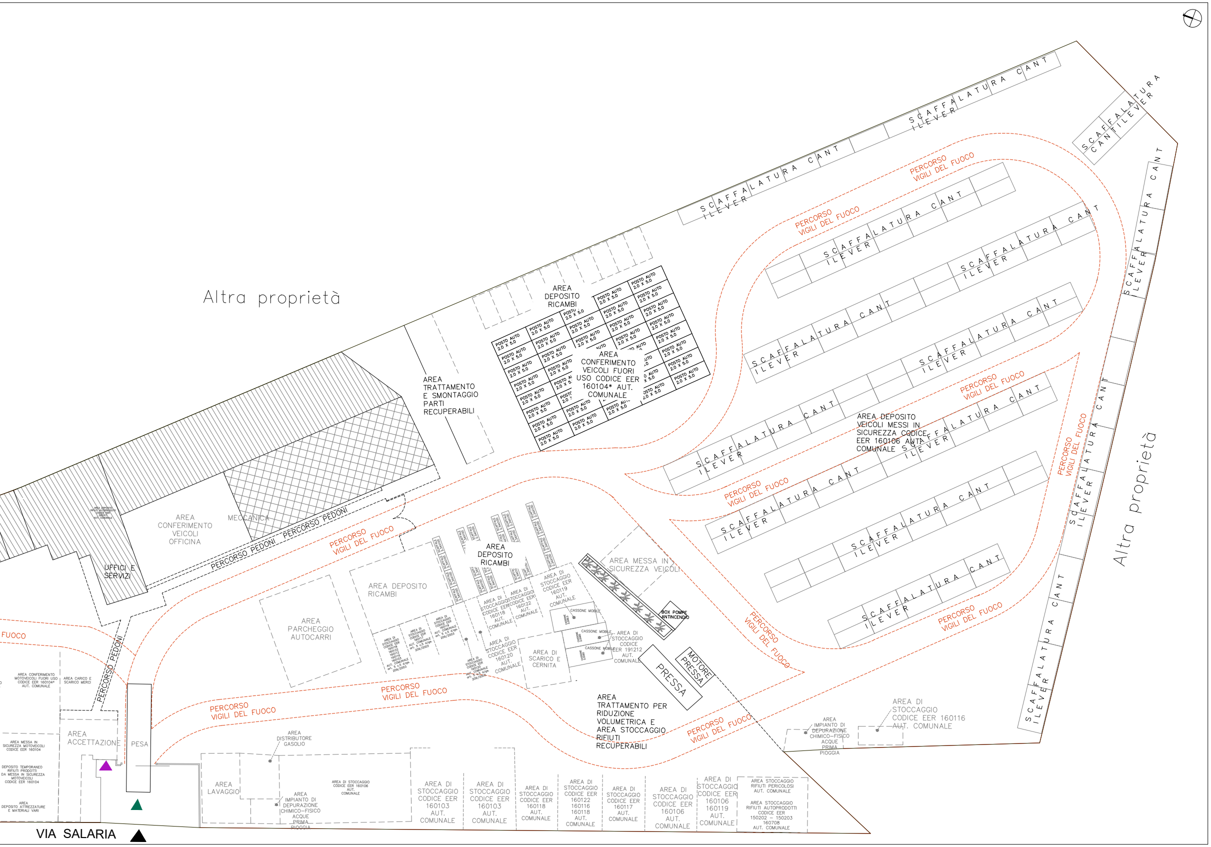
DATA: 31/03/2025

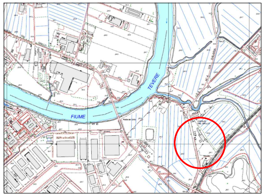
Planimetria generale _ Scala 1:200

LEGENDA

— Perimetro lotto
▶ Accesso pedonale
▶ Accesso carrabile
▨ Uffici e servizi
⬚ Aree funzionali


PIANO TERRA
AREA DEPOSITO
RICAMBI MOTOVEICOLI
PIANO SUPERIORE
AREA DI STOCCAGGIO
CODICE EER 160106
AUT. COMUNALE
AREA
DEPOSITO
ATTREZZATURE E
PRODOTTI DI CONSUMO
AREA
DEPOSITO COSE
SEQUESTRATE
PERCORSO
VIGILI DEL
AREA DI STOCCAGGIO
CODICE EER 160106
AUT.
COMUNALE
AREA DI STOCCAGGIO
CODICE EER 160106
AUT.
COMUNALE
AREA DEPOSITO
GIUDIZIARIO
AREA
DEMOLIZIONE E
SMONTAGGIO
MOTOVEICOLI
CODICE EER 160106
tà


Altra proprietà
Altra proprietà
VIA SALARIA
AREA DEPOSITO RICAMBI
POSTO AUTO 2.0 X 5.0
AREA CONFERIMENTO VEICOLI FUORI USO CODICE EER 160104* AUT. COMUNALE
AREA TRATTAMENTO E SMONTAGGIO PARTI RECUPERABILI
AREA CONFERIMENTO VEICOLI OFFICINA
MECCANICA
UFFICI E SERVIZI
PERCORSO PEDONI
PERCORSO PEDONI
PERCORSO PEDONI
PERCORSO VIGILI DEL FUOCO
FUOCO
AREA DEPOSITO RICAMBI
AREA DEPOSITO RICAMBI
SCAFFALE 2.34X100
AREA PARCHEGGIO AUTOCARRI
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160118 160122 160112 160116 160103 AUT. COMUNALE art. 5 c.5 d.lgs. 209/2003
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160117 AUT. COMUNALE art. 5 c.5 d.lgs. 209/2003
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160119 AUT. COMUNALE art. 5 c.5 d.lgs. 209/2003
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160120 AUT. COMUNALE art. 5 c.5 d.lgs. 209/2003
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160118 AUT. COMUNALE
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160122 AUT. COMUNALE
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160119 AUT. COMUNALE
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160120 AUT. COMUNALE
AREA DI SCARICO E CERNITA
CASSONE MOBILE
CASSONE MOBILE
CASSONE MOBILE
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 191212 AUT. COMUNALE
AREA MESSA IN SICUREZZA VEICOLI
BOX POMPE ANTINCENDIO
PRESSA
MOTORE PRESSA
AREA TRATTAMENTO PER RIDUZIONE VOLUMETRICA E AREA STOCCAGGIO RIFIUTI RECUPERABILI
AREA DEPOSITO VEICOLI MESSI IN SICUREZZA CODICE EER 160106 AUT. COMUNALE
SCAFFALATURA CANTILEVER
AREA CONFERIMENTO MOTOVEICOLI FUORI USO CODICE EER 160104* AUT. COMUNALE
AREA CARICO E SCARICO MERCI
AREA ACCETTAZIONE
PESA
AREA MESSA IN SICUREZZA MOTOVEICOLI CODICE EER 160104
DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI DA MESSA IN SICUREZZA MOTOVEICOLI CODICE EER 160104
AREA DEPOSITO ATTREZZATURE E MATERIALI VARI
AREA DISTRIBUTORE GASOLIO
AREA LAVAGGIO
AREA IMPIANTO DI DEPURAZIONE CHIMICO–FISICO ACQUE PRIMA PIOGGIA
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160106 AUT. COMUNALE
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160103 AUT. COMUNALE
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160103 AUT. COMUNALE
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160118 AUT. COMUNALE
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160122 160116 160118 AUT. COMUNALE
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160117 AUT. COMUNALE
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160106 AUT. COMUNALE
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160106 160119 AUT. COMUNALE
AREA STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI AUT. COMUNALE
AREA STOCCAGGIO RIFIUTI AUTOPRODOTTI CODICE EER 150202 – 150203 160708 AUT. COMUNALE
AREA IMPIANTO DI DEPURAZIONE CHIMICO–FISICO ACQUE PRIMA PIOGGIA
AREA DI STOCCAGGIO CODICE EER 160116 AUT. COMUNALE


FIUME
TEVERE

Carta Tecnica Regionale N° 365124 - PANTANO scala 1:5.000

Osteria del G

INQUADRAMENTO PERCORSO DEPURATORE - FOSSO GRAMICCIA - FIUME TEVERE

LEGENDA

LINEA ACQUE REFLUE DOMESTICHE

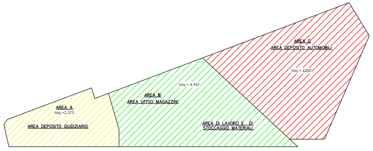
LINEA ACQUE METEORICHE E DI
PIAZZALE PROVENIENTI DALL'AREA "A" + "B"

LINEA ACQUE METEORICHE E DI
PIAZZALE PROVENIENTI DALL'AREA C"

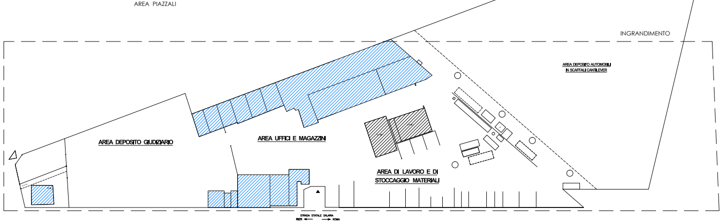
● POZZETTO DI CONFLUENZA DEPURATORI

FOSSO DELLA GRAMICCIA

IMMISSIONE FIUME TEVERE


AREA C
AREA DEPOSITO AUTOMOBILI
Mq = 6200
Mq = 4.967
AREA B
AREA UFFICI MAGAZZINI
AREA A
Mq =2.373
AREA DEPOSITO GIUDIZIARIO
AREA DI LAVORO E DI STOCCAGGIO MATERIALI

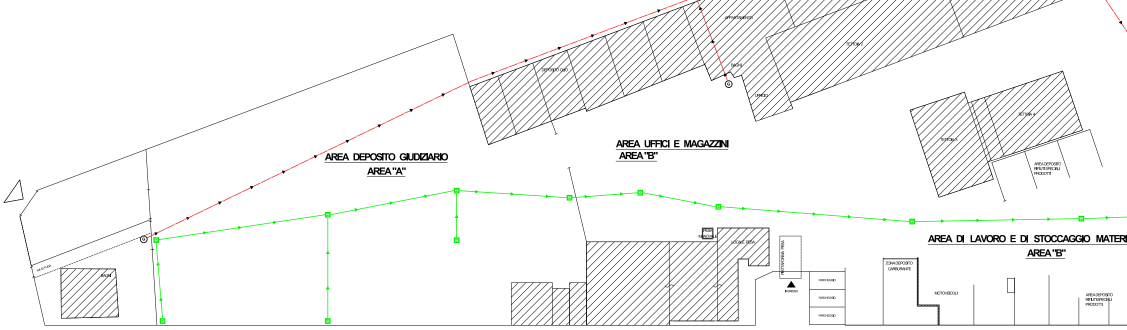
AREA PIAZZALI


INGRANDIMENTO
AREA DEPOSITO AUTOMOBILI IN SCAFFALI CANTILEVER
AREA DEPOSITO GIUDIZIARIO
AREA UFFICI E MAGAZZINI
AREA DI LAVORO E DI STOCCAGGIO MATERIALI
STRADA STATALE SALARIA
RIETI
ROMA

PLANIMETRIA GENERALE
scala 1:500

LEGENDA

A1	Dissabbiatore (Ø 2.00m, h 2.50m)
A2	Dissabbiatore (Ø 2.50m, h 2.00m)
B	Accumulo e sollevamento
C1	Acque di prima pioggia - rettangolare 2.40x8.00x1.80 (36 mc)
C2	Acque di prima pioggia vasca cilindirca orizzontale interrata (54 mc)
D	Disoleatore
E1	Chimico-Fisico acque meteoriche piazzale
F	Evapo-traspirazione (2.00 x16.00 m)
G	Fossa Imhoff
H	Vasche Antincendio (n° 4 vasche Ø 2.50 m. h 2.50 m cadauna per tot 49 mc)
I	Pozzetto a tre vie
J	Pozzetto fiscale
K	Filtro a sabbia
L	Filtro a carboni
M	Pozzo artesiano
N	Pozzetto raccolta acque depurate
O	Stazione di bonifica autoveicoli
P	Pompe antincendio
⊟	Caditoia acque meteoriche piazzale
⊡	Pozzetto


DEPOSITO OLIO
CALDAIA
APPARTAMENTO
BAGNI
UFFICIO
OFFICINA
MAGAZZINO
LOCALE SMONTAGGIO GOMME
REFETTORIO
BAGNI SPOGLIATOI DOCCIA
Q.E.
GRUPPO ELETTRICO
COMPRESSORE
TETTOIA 2
TETTOIA 3
TETTOIA 4
TETTOIA 5
AREA DEPOSITO RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI
G
VIA DI FUGA
BAGNI
AREA DEPOSITO GIUDIZIARIO
AREA "A"
AREA UFFICI E MAGAZZINI
AREA "B"
PESA MANOVALE
LOCALE PESA
PIATTAFORMA PESA
INGRESSO
PARCHEGGIO
PARCHEGGIO
PARCHEGGIO
ZONA DEPOSITO CARBURANTE
MOTOVEICOLI
AREA DI LAVORO E DI STOCCAGGIO MATERI
AREA "B"
AREA DEPOSITO RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI

INGRANDIMENTO PLANIMETRIA
scala 1 :200

STRADA STATALE SALARIA
RIETI ⟵ ⟶ ROMA

CITTA' METROPOLITANA DI
ROMA CAPITALE

Comune di Monterotondo

OGGETTO

Atto n. G12678 del 02/10/2025

PROGETTO: ELABORATO GRAFICO ALLEGATO ALLA RICHIESTA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE.
INSEDIAMENTO ADIBITO AD ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE E DEPOSITO GIUDIZIARIO. D.Lgs. 152/06

CTR - INQUADRAMENTO - STRALCIO CATASTALE - AREE PIAZZALI - PLANIMETRIA GENERALE - PIANTA E PROFILI IDRAULICI

DATI

RICHIEDENTE: Pomili Demolizioni Speciali S.r.l.
Via Salaria Km 26+300 - 00015 Monterotondo (RM)
P.IVA: 12376051004 C.F.: 12376051004
Legale rappresentante: Sig.re Luigi Pomili

LOCALITA': Via Salaria Km 26+300 - 00015 Monterotondo (RM)

DATI CATASTALI:
Foglio: 7
Particelle:
146-48-47-147

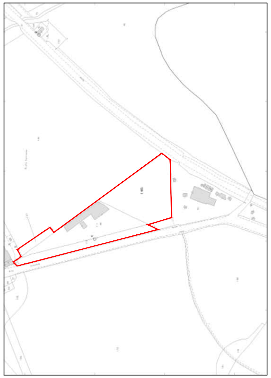
IL PROGETTISTA:

Ing. Luca Pomili

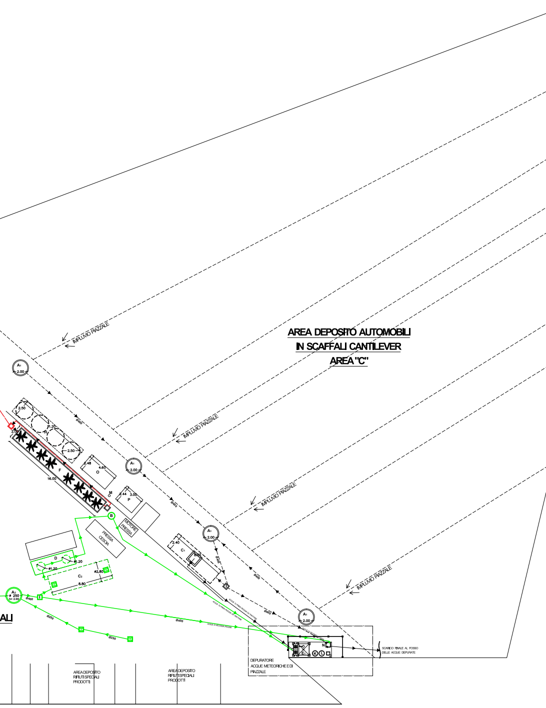
Via Sant'Isidoro, n° 34 - 00065 Fiano Romano (RM)

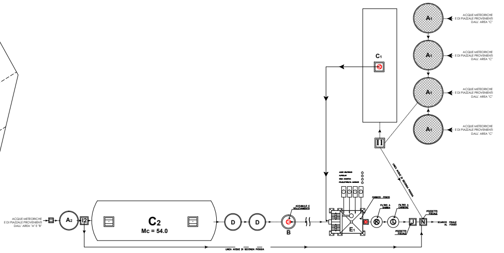
DATA 27/ 08/ 2011
AGG. 09/ 04/ 2013
AGG. 18/ 02/ 2016

Copia

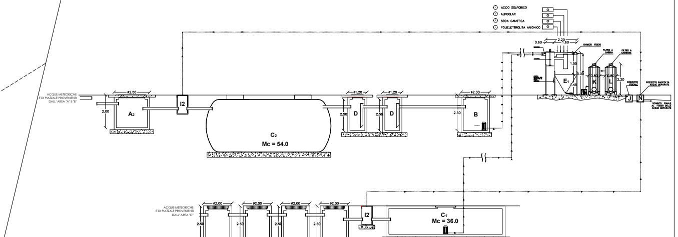


Stralcio catastale scala 1:2.000


AREA DEPOSITO AUTOMOBILI
IN SCAFFALI CANTILEVER
AREA "C"
IMPLUVIO PIAZZALE
IMPLUVIO PIAZZALE
IMPLUVIO PIAZZALE
IMPLUVIO PIAZZALE
A1
2.00
2.50
1.20
2.50
2.00
F
16.00
2.48
4.60
O
M
2.44
3.00
P
MOTORE PRESSA
PRESSA CESOIA
B
D
ø1.20
ø1.20
C2
ø2.80
8.80
2.40
C1
8.00
A2
ø 250
h= 2.00
Ø400
Ø250
Ø250
Ø400
I
ACQUE DI PRIMA PIOGGIA DA TRATTARE
ACQUE DI SECONDA PIOGGIA
N
E1
K
L
SCARICO FINALE AL FOSSO
DELLE ACQUE DEPURATE
DEPURATORE
ACQUE METEORICHE E DI
PIAZZALE
AREA DEPOSITO
RIFIUTI SPECIALI
PRODOTTI
AREA DEPOSITO
RIFIUTI SPECIALI
PRODOTTI
ALI


ACQUE METEORICHE
E DI PIAZZALE PROVENIENTI
DALL' AREA "A" E "B"
A2
I2
C2
Mc = 54.0
D
D
ACCUMULO E
SOLLEVAMENTO
B
E1
CHIMICO FISICO
FILTRO A
SABBIA
FILTRO A
CARBONE
K
L
J
N
POZZETTO
FISCALE
POZZETTO
FISCALE
SCARICO FINALE
AL FOSSO
LINEA ACQUE DI SECONDA PIOGGIA
LINEA ACQUE DI SECONDA PIOGGIA
C1
I1
A1
A1
A1
A1
ACQUE METEORICHE
E DI PIAZZALE PROVENIENTI
DALL' AREA "C"
ACQUE METEORICHE
E DI PIAZZALE PROVENIENTI
DALL' AREA "C"
ACQUE METEORICHE
E DI PIAZZALE PROVENIENTI
DALL' AREA "C"
ACQUE METEORICHE
E DI PIAZZALE PROVENIENTI
DALL' AREA "C"

PIANTA PROFILO IDRAULICO
GENERALE
SCALA 1:100


① ACIDO SOLFORICO
② ALPOCLAR
③ SODA CAUSTICA
④ POLIELETTROLITA ANIONICO
ACQUE METEORICHE
E DI PIAZZALE PROVENIENTI
DALL' AREA "A" E "B"
ø2.50
2.00
A2
I2
C2
Mc = 54.0
ø1.20
ø1.20
2.50
D
2.50
D
ø2.00
2.50
B
0.60
2.20
1.60
CHIMICO FISICO
FILTRO A
SABBIA
FILTRO A
CARBONE
1.55
3.00
1.45
0.80
0.80
2.20
E1
K
L
POZZETTO
FISCALE
POZZETTO RACCOLTA
ACQUE DEPURATE
J
N
SCARICO FINALE
AL FOSSO DELLE
ACQUE DEPURATE
ACQUE METEORICHE
E DI PIAZZALE PROVENIENTI
DALL' AREA "C"
ø2.00
ø2.00
ø2.00
ø2.00
2.50
2.50
2.50
2.50
I2
C1
Mc = 36.0

PROFILO IDRAULICO
SCALA 1:100